COMUNE di INVERUNO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Redatto da:
Uffici Comunali in collaborazione con il Distaccamento Vigili del Fuoco di Inveruno

Aprile 2013
aggiornamento novembre 2014

INDICE

1 **PREMESSA** ……Pag.04
1.1 Generalità ……Pag.04
1.2 Quadro normativo di riferimento ……Pag.05
1.3 Competenze d'indirizzo pianificazione ed operative ……Pag.06

2 **IL TERRITORIO** …… Pag.07
Dati sul territorio (inquadramento territoriale, dati sulla popolazione, etc.)
Rete fognaria
Rete distribuzione dell'acqua potabile
Rete idrica (canali, corsi d'acqua, fontanili etc.)
Cabine del gas metano/ Rete distribuzione del gas
Cabine Elettriche

3 **ANALISI DEI RISCHI** …… Pag.09
3.1 Generalità …… Pag.09
3.2 Rischio industriale…… Pag.09
3.3 Incidenti da trasporto di sostanze pericolose su strada …… Pag.13
3.4 Incidenti che coinvolgono sostanze radioattive …… Pag.24
3.5 Eventi atmosferici eccezionali …… Pag.25
3.6 Incendi (non coinvolgenti merci e/o sostanze pericolose) …… Pag.27
3.7 Rischi idrogeologico …… Pag.27
3.8 Rischio sismico …… Pag.27

4. **RISORSE** …… Pag.28
4.1 Risorse Umane …… Pag.29
4.2 Risorse strategiche di protezione civile …… Pag.30
_ Aree di Emergenza del Comune di Inveruno
_ Strutture di accoglienza (scuole)
_ Strutture di accoglienza, tendopoli, insediamenti abitativi di emergenza
_ Aree di ammassamento provinciali (Magenta e Parabiago)
_ Altre aree di proprietà del Comune di Inveruno
_ Altre aree di proprietà privata, utilizzabili come aree di emergenza
_ Risorse di proprietà del Comune di Inveruno

5. **SCENARI DI RISCHIO** …… Pag.34
Incidente con coinvolgimento di merci e sostanze pericolose su strada
1°Scenario: Ribaltamento di un'autobotte con rilascio da bocchello o equivalente di benzina al suolo (quantita' rilasciata: 30 l/sec e contenimento entro 10 min. della benzina sversata)
2°Scenario: Ribaltamento di un'autobotte con sversamento al suolo di cloro
3°Scenario: Ribaltamento di un'autocisterna contenente gpl (butano) con incendio ed esplosione immediata (fireball)
4°Scenario: Ribaltamento di un'autobotte contenente gasolio con sversamento al suolo e in canale con conseguente rischio di contaminazione delle acque superficiali e di falda

6. **STRUTTURE E SOGGETTI COMPETENTI** …… Pag.41
6.1 Ruolo del sindaco …… Pag.42
6.2 Unitá di Crisi Locale (U.C.L.) e funzioni di supporto …… Pag.42
6.2.1 Responsabile Operativo Comunale coordinatore del U.C.L. …… Pag.43
6.2.2 Tecnica e pianificazione …… Pag.44
6.2.3 Sanità/veterinario …… Pag.44
6.2.4 Assistenza sociale …… Pag.45
6.2.5 Attività scolastica …… Pag.45
6.2.6 Materiali mezzi e risorse umane …… Pag.46
6.2.7 Censimento danni e cose …… Pag.46
6.2.8 Strutture operative e viabilità …… Pag.47
6.2.9 Mass media ed informazione alla popolazione …… Pag.47
6.2.10 Servizi essenziali …… Pag.48
6.2.11 Servizi finanziari …… Pag.48
6.2.12 Telecomunicazioni …… Pag.48
6.2.13 Volontariato …… Pag.49

6.3 Comitato comunale di protezione civile ……Pag.50
6.4 Definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle procedure di intervento nel caso di incidente di tipo chimico ……Pag.50

7. **PROCEDURE D'INTERVENTO** Pag.62
7.1 Procedure d'emergenza Pag.63
7.2 Esempi di attivazione del unità di crisi locale Pag.63
7.2.1 Incidenti stradali con fuoriuscita di sostanze tossiche o pericolose Pag.63
7.2.2 Piovaschi violenti e trombe d'aria Pag.65
7.2.3 Grandi nevicate Pag.66
7.2.4 Terremoti Pag.68

8. **CONTATTI** Pag.71
_ Organi Centrali
_ Organi regionali
_ Organi provinciali
_ Organi comunali
_ Mass Media
_ Numeri telefonici utili

9. **SCHEDE ACCERTAMENTO DANNI** **PAG.74**
SCHEDA A PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI
SCHEDA B1 DANNI AD OPERE PUBBLICHE PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO
SCHEDA B2 DANNI AD OPERE PUBBLICHE RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
SCHEDA C DANNI A PRIVATI
SCHEDA D DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

ALLEGATI

ALLEGATO n°1 ALLEGATI AL CAPITOLO 4

ALLEGATO n°2 ALLEGATI AL CAPITOLO 6

TAVOLE

Tav. 1 **CARTA DI INQUADRAMENTO**

Tav. 1.1 **TRACCIATO RETI ACQUEDOTTO, POZZI, IDRANTI**

Tav. 1.2 **TRACCIATO CONDOTTA FOGNARIA COMUNALE**

Tav. 1.3 **TRACCIATO RETI GAS METANO**

Tav. 1.4 **TRACCIATO RETI ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

Tav. 2 **TRACCIATO DI SINTESI DEI RISCHI E DELLE RISORSE**

Tav. 3 **TRACCIATO DEGLI SCENARI – INCIDENTE DA TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE**

1.PREMESSA

1.1 Generalità

Il presente Piano di Emergenza comunale è stato redatto dal Comune di Inveruno in base alla direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali (L.R. 16/2004 e successive integrazioni – Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione civile).

Il presente piano d'emergenza ha predisposto le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- ✓ gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- ✓ le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- ✓ l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- ✓ le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

1.2 Quadro normativo di riferimento

Allo scopo di consentire un'agevole lettura del testo, si è ritenuto opportuno, in sede di premessa, una breve esposizione concernente il tessuto normativo vigente, allo scopo di evidenziare, nell'ambito della pianificazione dell'emergenza, i parametri giuridici di riferimento.

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

- Legge n.225/1992
- Decreto Legislativo n.112/1998
- Decreto del Presidente della Repubblica n.194/2001
- Legge n.401/2001
- Legge n.100/2012
- Legge Regionale 16/2004 - Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile

I documenti, i programmi e i piani di emergenza redatti da Enti di livello territoriale sovracomunale, che dettano informazioni e linee di indirizzo per la redazione del presente piano di emergenza comunale sono:

Regione Lombardia:

- 1° Programma regionale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile redatto ai sensi della L.225/92
- Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali (D.G.R. Lombardia 16 maggio 2007 – n° 8/4732).
- Direttiva Grandi Rischi. Linee guida per la gestione delle emergenze chimico ambientali - novembre 2003

Provincia di Milano:

- Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione (C.P. del 20/02/2003)
- Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile (C.P. del 29/01/2004)

Le competenze per la gestione dell'emergenza, a livello normativo, sono definite dal Decreto Legislativo 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001. Tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Le emergenze risultano così definite:

Tipo A Livello locale
Tipo B Livello provinciale
Tipo C Livello nazionale

Il Dipartimento ha un ruolo primario **per la gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo "**C**", ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo "**B**", **cioè di livello provinciale**, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo "**A**", **cioè di livello locale.**

In tale contesto il **Prefetto,** in ambito Provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante nella gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze di livello sovracomunale e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- **prevenzione a lungo termine**, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;
- **prevenzione a breve – medio termine,** attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella **pianificazione d'emergenza** degli Enti locali;
- **previsione a brevissimo termine**, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- **gestione delle emergenze,** collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- **ritorno alla normalità ,** predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la **Provincia** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale,in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il **Sindaco** è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana e assume la direzione dei servizi di emergenza.

1.3 Competenze: d'indirizzo, pianificazione ed operative

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

L'attività d'indirizzo normativo compete :

- al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli Nazionale, Regionale e locale;
- alla Regione per i livelli Regionale e locali.

L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:

- al Dipartimento per i piani Nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni Comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:

- ✓ **al Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- ✓ **al Prefetto, alla Provincia** ed alla **Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- ✓ **al Dipartimento** ed alla **Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

2. DATI SUL TERRITORIO

NOME	**COMUNE DI INVERUNO**	
SEDE COMUNALE	Via Sen. G. Marcora, 38	
CAPOLUOGO	INVERUNO	
FRAZIONI	Furato	
CONFINI	A Nord con Arconate , Buscate, Busto Garolfo. A Sud con Mesero, Bernate Ticino. A Est con Ossona. A Ovest con Cuggiono.	
PUNTO TRIGONOMETRICO	Latitudine 45° 30' 57" NORD Longitudine 8° 51' 14" OVEST FOGLI CTR 1:10.000 Quota in m. s.l.m. 161	
SUPERFICIE TOTALE	Kmq. 12,40	
POPOLAZIONE	Abitanti Totali all' 31/08/14 n. 8.608 Nuclei Familiari Inveruno n° 3138 Furato n° 473 Totale donne n. 4.440 Totale uomini n. 4168 Cittadini da 0 a 13 anni n. 1026 Cittadini da 14 a 30 anni n. 1330 Cittadini da 31 a 60 anni n. 3717 Cittadini oltre 61 anni n. 2535	
INFRASTRUTTURE		
Strade statali	SS336	TAV.1.1
STRADE PROVINCIALI	SP 31 – SP 34 – SP 31 bis –SP 12 –SP 171	
Rete di distribuzione dell'acqua potabile	TAV.1.1	
Rete fognaria	TAV.1.2	

Rete di distribuzione del gas	TAV.1.3	
Pozzi pubblici	1. Via Sen. Marcora 2. Via Magenta/Liguria 3. Via F.lli Rosselli 4. Via Montessori (Furato)	
COM di riferimento	N. 6	Comune di Castano Primo

CABINE DEL GAS METANO		
Gestore:	ENEL RETE GAS SpA Via S.Giovanni sul Muro 9 20121 MILANO	Tel 0223202111 Fax 0223208655
CABINA DI PRIMO SALTO	1. Via dell'artigianato 2. Via R. Sanzio	
CABINE DI SECONDO SALTO	1. Via Alfieri 2. C.so Italia 3. Via Monte Grappa 4. Via Parini 5. Via F.lli Cervi 6. Via Rembrandt 7. Via Induno 8. P.zza Mercato	
CABINE ELETTRICHE		
Gestore:	ENEL DISTRIBUZIONE SpA	
Planimetria disponibile presso ENEL		

3. ANALISI DEI RISCHI

3.1 Generalità

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi dell'ambiente e delle attività antropiche, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Per tali finalità è necessario, in via preliminare e riassuntiva, fare un richiamo a fenomeni che nel passato (ultimi 20 anni) hanno interessato il territorio comunale.

EVENTI NATURALI	EVENTI METEOROLOGICI	EVENTI ANTROPICI	INCIDENTI NEI TRASPORTI	INCENDI
Terremoti	Neve - ghiaccio - trombe d'aria - nubifragi	Incendio - esplosioni - rilascio sostanze tossiche / inquinanti	Stradali - diffusione di sostanze inquinanti/tossiche	Boschivi urbani industriali
solo scosse	periodo invernale periodo estivo			

Ciò premesso l'individuazione dei fenomeni calamitosi è il presupposto da cui è necessario partire al fine di preordinare sistemi di prevenzione e d'intervento idonei.

A tale riguardo sulla base dei precedenti, nonché dalle indicazioni emerse dagli studi effettuati dall'Amministrazione Provinciale e dalla Regione si elencano di seguito gli eventi che si ritiene possano essere presi in considerazione. Tali eventi possono identificarsi in:

Rischio industriale
Incidenti da trasporto di sostanze pericolose su strada
Incidenti che coinvolgono sostanze radioattive
Eventi atmosferici eccezionali
Incendi (non coinvolgenti merci e/o sostanze pericolose)
Terremoti

3.2 Rischio industriale

Nel Comune di Inveruno, allo stato attuale, non sono presenti sul territorio industrie a rischio di incidenti rilevanti così come definite dal Decreto Legislativo 334/99 in attuazione della Direttiva 96/82/CE - "Seveso Bis"

Tali attività sono concentrate particolarmente nel Comune di Milano e nei comuni limitrofi.

Nell'area limitrofa a Inveruno sono stati verificati i dati relativi alle aziende più vicine al territorio comunale; in questa ricerca sono state identificate le seguenti aziende:

Comune : Ossona

- ☐ Numero di industrie in art. 5.2 (al 20/07/2005):**1**
- ☐ Numero di industrie in art. 5.3(al 20/07/2005): **1**
- ☐ Numero di industrie in art. 6 (al 20/10/2005): **1**

Totale industrie a rischio :3

COMUNE : OSSONA

Azienda:	**Protec-Fond srl**
Indirizzo:	via Fratelli Cervi 20
Tel.:	0290380135 - 0290380055
Fax.:	
Tipologia rischio ai sensi 334/99	art. 5.2
Responsabile dello Stabilimento:	Valerio Cantoni
Tipologia produttiva:	Produzione di prodotti chimici vari (sodio e vernici) per uso industriale (fonderie)
Sostanze prodotte e/o stoccate in grado di provocare un incidente rilevante:	Sodio, fluoro silicato, criolite sodica
Merci e/o sostanze movimentate:	
Scenario incidentale peggiore atteso:	Inalazione sostanze tossiche
Raggio di impatto massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	All'intero dello stabilimento
Raggio di danno massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	All'intero dello stabilimento
Raggio di attenzione massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	All'intero dello stabilimento
Distanza aree abitate di Inveruno più vicine all'impianto	800 m

Comune : Ossona

Azienda:	**Mare s.p.a.**
Indirizzo:	via Giuseppe Verdi 3
Tel.:	02 9032261
Fax.:	02 90380474
Tipologia rischio ai sensi 334/99	art. 5.3 (*)
Responsabile dello Stabilimento:	Ing Andrea Bertoni
Tipologia produttiva:	Prodotti per l'industria della carta e della detergenza
Sostanze prodotte e/o stoccate in grado di provocare un incidente rilevante:	epicloridrina, trietilammina, amido, alcool isopropilico, stirolo, metanolo
Merci e/o sostanze movimentate:	
Scenario incidentale peggiore atteso:	Nube tossica per spandimento di epicloridrina
Raggio di impatto massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	Non specificato – interno al confine dello stabilimento
Raggio di danno massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	130 m.
Raggio di attenzione massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	480 m.
Distanza aree abitate di Inveruno più vicine all'impianto	600 m.

(*) L'art. 2 del D.Lgs 238/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21.11.2005 ha abrogato l'art. 5 comma 3 del D.Lgs334/99

COMUNE : OSSONA

Azienda:	**Nuova Protecme Srl**
Indirizzo:	viale Europa 60
Tel.:	029010529 – 0290296842 - 029010009
Fax.:	
Tipologia rischio ai sensi 334/99	art. 6
Responsabile dello Stabilimento:	Corrado Contini
Tipologia produttiva:	Prodotti chimici per fonderie
Sostanze prodotte e/o stoccate in grado di provocare un incidente rilevante:	Potassio nitrato, sodio nitrato, sodio nitirito, criolite sodica
Merci e/o sostanze movimentate:	
Scenario incidentale peggiore atteso:	Incendio, inalazione sostanze tossiche
Raggio di impatto massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	interno al confine dello stabilimento
Raggio di danno massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	interno al confine dello stabilimento
Raggio di attenzione massimo atteso: Indicato nella scheda di informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Decreto Legislativo 334/1999 e Legge Regionale 19/2001)	interno al confine dello stabilimento
Distanza aree abitate di Inveruno più vicine all'impianto	700 m.

Considerata la distanza del comune di Inveruno dalle aziende sopra citate, nessuna area (residenziale e non) del territorio comunale risulterebbe coinvolta nell'evenienza di un incidente industriale rilevante interessante una o più di tali aziende.

Il comune di Inveruno ha tuttavia una vocazione industriale. Sul territorio comunale sono infatti presenti le seguenti aziende che, seppur non incluse negli elenchi riconducibili al decreto legislativo 334/99, possono essere interessate da incidenti connessi ad attività industriali quali incendi ai capannoni, rilasci al suolo di sostanze pericolose e/o nocive per l'ambiente:

Azienda:	Carapelli S.p.A.
Indirizzo:	Corso Europa, 34
Tel.:	0249687201
Fax.:	
Responsabile dello Stabilimento:	Dr. Nicola Pellero
Tipologia produttiva:	Raffinazione olio alimentare
Sostanze prodotte e/o stoccate in grado di provocare un incidente:	imballaggi e materiali produzione
Merci e/o sostanze movimentate:	bancali e cisterne

Azienda:	Italdenim S.p.A.
Indirizzo:	Via Kennedy, 52
Tel.:	0297279800
Fax.:	
Responsabile dello Stabilimento:	Dr. Luigi Caccia (Amm.re Delegato)
Tipologia produttiva:	Tessitura
Sostanze prodotte e/o stoccate in grado di provocare un incidente::	tessuto, prodotti per lavaggio e tinteggio tessuti
Merci e/o sostanze movimentate:	bancali

3.3 Incidenti da trasporto di sostanze pericolose

Il trasporto merci su gomma rappresenta la stragrande maggioranza della movimentazione di materiali, strutture e sistemi operativi tra le varie attività produttive del paese è pertanto lecito ipotizzare, che possano transitare sulla rete viaria di Inveruno, anche con cadenza giornaliera, trasporti di sostanze pericolose.

La principale infrastruttura di viabilità di transito e accesso in Inveruno è la SP 34, che attraversa il territorio comunale nel suo settore Est, con andamento SE-N, consentendo collegamenti diretti verso Milano, Magenta e Torino. Tali località sono raggiungibili anche con la nuova SS 336 che scorre a Ovest dell'abitato e si collega con l'autostrada A4.

Alla SP 34 si raccordano da est a ovest :

- SP 31 e 31 bis (Viale Lombardia e nuovo raccordo per SS336)
- SP 171 (Via Palestro)

- SP 12 (Via per Busto Garolfo)
- SP 129 (Via Varese e strada per Arconate)

La SP 34 assume in ambito comunale le denominazioni di Corso Europa (settore comunale orientale) e di Corso Italia (più a Nord).

Si è ritenuto necessario analizzare il “rischio di incidente” sul territorio comunale a tal fine si è rilevato che:

- nel comune di Inveruno, alla data attuale, non sono presenti aziende classificate a rischio di incidente rilevante;
- nei comuni attraversati dalla SP 34 è bassa la concentrazione di aziende classificate a rischio di incidente rilevante;
- il transito delle merci e delle sostanze pericolose in direzione di Torino e di Milano Venezia viene compiuto principalmente percorrendo l’A4.

Pertanto si può ipotizzare che i quantitativi e la tipologia delle sostanze e delle merci pericolose in transito siano modeste, non essendoci la necessità di rifornire grossi impianti industriali né di movimentare grandi quantitativi di prodotti finiti di natura chimica potenzialmente pericolosi.
A conferma di questa ipotesi c’è inoltre da rilevare che autotrasportatori con sede operativa in Inveruno autorizzati al trasporto di merci in ADR sono pochi: ne consegue che il trasporto di merci pericolose in uscita da Inveruno non può che essere modesto.

Qui di seguito si indicano le procedure che regolamentano il trasporto delle merci pericolose:

Documento di trasporto – Dichiarazione della sostanza
Per ogni trasporto di sostanze pericolose deve essere redatto un documento di trasporto, da depositare nella cabina di guida, nel quale devono essere indicati il nome o i nomi del prodotto trasportato, la classe, le cifre di identificazione (codifica) e, se del caso, le lettere e la sigla ADR.
Per i paesi di lingua francese, inglese e tedesca i documenti devono essere redatti nella lingua ufficiale del Paese dal quale si effettua il trasporto.
Per gli altri paesi i documenti dovranno essere redatti in una delle tre lingue sopracitate.

Etichette di pericolo
Per le sostanze pericolose poste in una cisterna amovibile, in un contenitore cisterna o in più batterie di recipienti (cisterne multiple) si devono apporre sui contenitori, sui fianchi e sulla testata, una o più etichette conformi alle codifiche della sostanza.

Pannelli di segnalazione di pericolo
Durante la fase di trasporto di sostanze pericolose le unità di trasporto (singole e multiple) devono essere munite anteriormente e posteriormente di un pannello di colore arancione (retroriflettente) di cm. 40 x 30, con un bordo nero di 15 mm.

Qui di seguito viene richiamato l'Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale sulle merci pericolose in strada (ADR) che regolamenta il settore anche per la circolazione ed il transito sul territorio nazionale.
L'ADR non prevede disposizioni in merito alla circolazione stradale, fatti salvi casi particolari, quali la sosta.

Globalmente i trasporti sono assoggettati alla normativa del Codice della Strada; il contratto di trasporto rimane soggetto al CMR (Contratto di Merci su Strada) e alle relative prescrizioni doganali comprendenti il "carnet TIR " e il Documento di Transito comunitario.

Le sostanze pericolose sono quelle in grado di provocare danno alle persone, alle cose, all'ambiente e generalmente comprendono:
- *esplosivi*

- *comburenti*
- *tossici*
- *corrosivi*
- *sostanze che reagiscono a contatto con l'acqua.*

Ognuna di esse può presentarsi allo stato liquido, solido o gassoso.

Nell'ADR le sostanze pericolose vengono classificate secondo i pericoli che esse presentano, come dall'elenco nella pagina seguente:

Classe ADR	Categoria	Esempi di Sostanza	Possibili effetti dell' incidente
1	**Materie e oggetti esplosivi**	Fuochi Artificiali; Esplosivi,..	***Esplosione immediata*** ***Pericolo di Esplosione***
2	**Gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione**	Gpl; Ossigeno Compresso; Azoto Compresso; Propano; Ammoniaca Anidra; Cloro; Acetilene; Ossido di Etilene,..	***Esplosione immediata*** ***Pericolo di Esplosione*** ***Incendio istantaneo*** ***Pericolo di incendio*** ***Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile (se il gas è liquefatto)*** ***Possibile contaminazione del terreno e/o della falda*** ***Rilascio in atmosfera***
3	**Materie liquidi infiammabili**	Alcool Etilico; Acetone; Benzina; Gasolio; Toluene; Vernici; Acetonitrile,...	***Esplosione immediata*** ***Pericolo di Esplosione*** ***Incendio istantaneo*** ***Pericolo di incendio*** ***Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile.*** ***Possibile contaminazione del terreno e/o della falda***
4.1	**Materie solidi nfiammabili**	Zolfo; Trisolfuro di Fosforo, ..	***Incendio istantaneo*** ***Pericolo di incendio***
4.2	**Materie soggette ad accensione spontanea**	Solfuro di potassio; Alchili; Fosforo bianco,...	***Incendio istantaneo*** ***Pericolo di incendio***
4.3	**Materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili**	Sodio; Polveri di Alluminio Zinco in polvere, ...	***Incendio istantaneo*** ***Pericolo di incendio*** ***Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile.*** ***Possibile contaminazione del terreno e/o della falda***
5.1	**Materie comburenti**	Potassio clorato Piombo perclorato, ...	***Incendio istantaneo*** ***Pericolo di incendio*** ***Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile.*** ***Possibile contaminazione del terreno e/o della falda***
5.2	**Perossidi organici**	Diisopropilbenzene idroperossido,..	***Sversamento*** ***Rilascio***
6.1	**Materie Tossiche**	Pesticidi; Arsenico; Diclorometano; Fenolo ...	***Sversamento al suolo*** ***Rilascio in atmosfera***
6.2	**Materie Infettanti**	Prodotti di origine animale, pezzi anatomici, ...	***Infezioni*** ***Contaminazioni***
7	**Materie Radioattive**	Materie Radioattive	***Contaminazioni***
8	**Materie Corrosive**	Acido Solforico; Acido Cloridrico, Soda Caustica, Acido Nitrico,...	***Sversamento al suolo*** ***Rilascio in atmosfera***
9	**Materie e oggetti pericolosi di altra natura**	Materie pericolose per l'ambiente	***Sversamento al suolo o in corso d'acqua, canale o fontanile.*** ***Possibile contaminazione del terreno e/o della falda***

Il trasportatore secondo la normativa europea ADR qualora effettui il trasporto di una sostanza/merce pericolosa ha l'obbligo di esporre sulla cisterna il "Pannello dei codici di pericolo" e un'etichetta romboidale di pericolo.

Accordo Europeo relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:

Pannello dei codici di pericolo

Etichetta romboidale di pericolo

Codice di pericolo (Codice Kemler)

E' riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre:

- La prima cifra indica il pericolo principale.
- La seconda e terza cifra indica il pericolo accessorio.

Il codice della materia (numero O.N.U.)

E' riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre.

Pericolo principale

Significato della cifra numerica

2	Gas
3	Liquido infiammabile
4	Solido infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
7	Radioattivo
8	Corrosivo
9	Pericolo di reazione violenta spontaea

Pericolo accessorio

Significato della cifra numerica

1	Esplosione
2	Emanazione gas
3	Infiammabile
5	Comburente
6	Tossico
8	Corrosivo
9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)

Per identificare la pericolosità della sostanza occorre inoltre sapere che:

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero.
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale.
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio.
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Sussistono inoltre alcuni casi particolari di etichettatura:

Casi particolari

22	Gas fortemente refrigerato.
44	Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso.
90	Materie pericolose diverse.

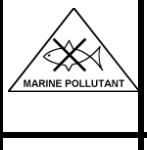
Nelle tabelle seguenti sono indicate le sostanze trasportate con maggior frequenza sulle strade italiane.

Numero ONU	SOSTANZA	ADR	CODICE KEMLER	PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO	ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO		
1001	acetilene	2	239	239 1001	FLAMMABLE GAS 2		
1005	ammoniaca anidra	2	268	268 1005	POISON GAS 2	CORROSIVE 8	
1011	butano	2	23	23 1011	FLAMMABLE GAS 2		
1016	ossido di carbonio	2	263	263 1016	POISON GAS 2	FLAMMABLE GAS 2	
1017	cloro	2	268	268 1017	MARINE POLLUTANT	POISON GAS 2	CORROSIVE 8
1027	ciclopropano	2	23	23 1027	FLAMMABLE GAS 2		
1028	freon 12	2	20	20 1028	NON-FLAMMABLE GAS 2		
1038	etilene	2	223	223 1038	FLAMMABLE GAS 2		
1040	ossido di etilene	2	263	263 1040	POISON GAS 2	FLAMMABLE GAS 2	

Numero ONU	SOSTANZA	ADR	CODICE KEMLER	PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO	ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO		
1045	fluoro			1045			
1049	idrogeno	2	23	23 1049			
1050	acido cloridrico	2	268	268 1050			
1053	acido solfidrico	2	263	263 1053			
1072	ossigeno	2	25	25 1072			
1075	gpl	2	23	23 1075			
1076	fosgene	2	268	268 1076			
1079	anidride solforosa	2	268	268 1079			
1089	acetaldeide	3	33	33 1089			

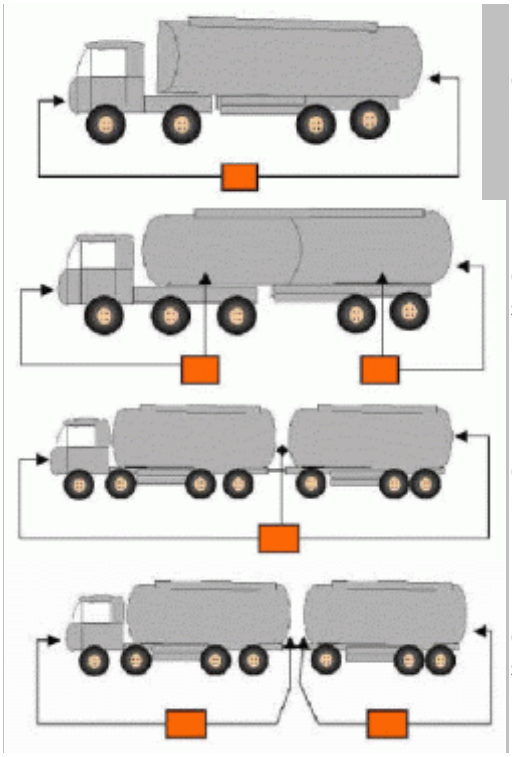
Numero ONU	SOSTANZA	ADR	CODICE KEMLER	PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO	ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO		
1090	acetone	3	33	33 1090			
1114	benzolo	3	33	33 1114			
1134	clorobenzene	3	30	30 1134			
1170	alcool etilico	3	30	30 1170			
1202	gasolio	3	30	30 1202			
1203	benzina	3	33	33 1203			
1223	kerosene	3	30	30 1223			
1230	alcool metilico	3	336	336 1230			
1267	petrolio	3	30	30 1267			
1268	olio lubrificanti motori	3	30	30 1268			

Numero ONU	SOSTANZA	ADR	CODICE KEMLER	PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO	ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO		
1381	fosforo	4.2	46	46 1381			
1402	carburo di calcio	4.3	423	423 1402			
1428	sodio			1428			
1547	anilina	6.1	60	60 1547			
1613	acido cianidrico	6.1	663	663 1613			
1654	nicotina	6.1	60	60 1654			
1680	cianuro potassio	6.1	66	66 1680			
1710	trielina	6.1	60	60 1710			
1779	acido formico	8	80	80 1779			
1791	ipoclorito di sodio	8	80	80 1791			

Numero ONU	SOSTANZA	ADR	CODICE KEMLER	PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO	ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO		
1805	acido fosforico	8	80	80 1805			
1823	soda caustica	8	80	80 1823			
1869	magnesio	4.1	40	40 1869			
1888	cloroformio	6.1	60	60 1888			
1971	metano	2	23	23 1971			
2015	acqua ossigenata	5.1	559	559 2015			
2209	formaldeide	8	80	80 2209			
2304	naftalina	4.1	44	44 2304			
2761	ddt	6.1	60	60 2761			
9109	solfato di rame			9109			

Un elenco completo, ufficiale e aggiornato della numerazione ONU delle sostanze può essere consultato al seguente link: http://www.cdc.gov/niosh/ipcs/italian.html

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



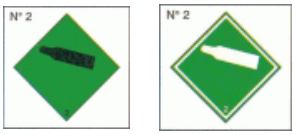
Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.

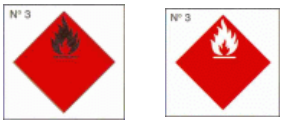
Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.

Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

Infine si indicano le specifiche del cartello romboidale di pericolo esposto sui veicoli da trasporto merci ai sensi del DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9 G.U. n. 120 del 3/5/1980

ETICHETTA ROMBOIDALE di pericolo	
	Esplosivi
	Esplodibili
	**Gas non tossici non infiammabili**

ETICHETTA ROMBOIDALE di pericolo	
	**Infiammabili (Gas o Liquidi)**

	Infiammabili (Solidi)
	Accensione spontanea
	Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua
	Accensione spontanea
	Tossici
	Nocivi
	Corrosivi
	Radioattivi
	Materie pericolose diverse
	Rifiuti speciali tossici nocivi

Nonostante il flusso di merci pericolose entro il territorio comunale sia, come abbiamo ipotizzato, limitato per quantitativi, il rischio di incidente con interessamento di sostanze pericolose non può essere sottovalutato: questa tipologia di incidente rappresenta, anche se non l'unica delle tipologie di rischio attese, la più probabile che possa accadere a Inveruno.

Dallo studio del territorio è risultato che i punti critici maggiormente a rischio di incidente, per via del numero elevato di veicoli in transito, sono: l'immissione/uscita nella/dalla SP 34, gli incroci e i punti di snodo della rete della viabilità principale, costituita dalla strada statale e dalle strade provinciali.

E' stata individuata la periferia sud-est del comune, a ridosso della SP 34, l'ambito urbano maggiormente esposto al rischio connesso al trasporto di sostanze pericolose in quanto tale zona è quella a maggior concentrazione di attività industriali.

3.4 Incidenti che coinvolgono sostanze radioattive

La legislazione attualmente vigente che regolamenta la materia, ha finalità di conseguire una adeguata protezione della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente.
A tal scopo, la legge fissa limiti di concentrazioni ed attività globali oltre i quali risulta necessario soddisfare una serie di adempimenti tecnici ed amministrativi, di importanza ed operosità crescente in relazione alla quantità di radioattività, alla sua radiotossicità, alla forma fisica ed alle condizioni di impiego. Le diverse attività sono, peraltro, soggette ad autorizzazioni diverse. Per quanto attiene ai singoli impianti nucleari, ai sensi degli artt. 37 e 38 dei D.P.R. 185/64, deve esistere un Piano di Emergenza esterna, compilato dal Comitato provinciale ex art. 115 dei medesimo D.P.R.

Rischi in Regione Lombardia
Per quanto riguarda il territorio della Regione Lombardia si possono ipotizzare le seguenti tipologie di emergenza nucleare:

a) eventi incidentali in impianti nucleari situati in Lombardia. In Lombardia sono presenti due impianti nucleari di ricerca: il primo, attivo, presso l'Università degli Studi di Pavia - L.E.N.A. (Laboratorio Energia Nucleare Applicata), il secondo, attualmente inutilizzato, presso il Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) Euratom di Ispra (VA); per entrambi esistono specifici piani di emergenza esterna a cura delle rispettive Prefetture;
b) eventi incidentali in impianti nucleari all'interno ed al di fuori del territorio nazionale: in Italia sono da considerare le centrali nucleari di Caorso (PC) e Trino (VC) nelle quali, pur non funzionanti, vi è presenza di combustibile nucleare all'interno dell'impianto, nonché di notevoli quantità di rifiuti radioattivi a bassa, media ed alta attività; per entrambi gli impianti esistono specifici piani di emergenza esterna a cura delle rispettive Prefetture (per Caorso anche a livello interprovinciale). Esistono inoltre diverse centrali nucleari fuori del territorio nazionale, in Francia, Svizzera, Germania e Slovenia, distanti meno di 200 km dal confine italiano.
c) eventi incidentali nel corso di trasporto di materie radioattive: nel territorio regionale vi é una grande movimentazione di materiale radioattivo, in relazione al diffuso impiego sia nelle attività sanitarie sia in quelle industriali e di ricerca.
d) eventi incidentali derivanti dalla possibile presenza di materiale radioattivo in carichi di rottami metallici destinati alla fusione. Negli ultimi anni (dal 1990) si sono verificati diversi episodi di radiocontaminazione in fonderie ed acciaierie lombarde, dovuti alla presenza di sorgenti radioattive dismesse tra i rottami metallici. Data la densità di tali aziende sul territorio regionale e specificatamente nella provincia di Brescia, si potrebbero verificare eventi di una certa rilevanza, nel caso si rinvenissero sorgenti radioattive di notevole attività.
e) eventi incidentali che non siano preventivamente correlabili con alcuna specifica area del territorio. Ci si riferisce ad eventi imprevedibili (ad esempio caduta di un parafulmine contenente sorgente radioattiva).

Gli eventi incidentali di cui ai precedenti punti a), c) e d) dovrebbero presumibilmente comportare un impatto solo su una parte piccola o limitata del territorio regionale, in

relazione alla entità di materiale radioattivo interessato; l'esperienza sinora acquisita dimostra che tali eventi sono fronteggiabili con le strutture locali preposte.
Nel caso invece di eventi incidentali di cui al punto b) l'impatto dipende sostanzialmente dalla tipologia incidentale e dalle condizioni meteorologiche. L'esperienza dovuta alle conseguenze dell'incidente di Chernobyl è esemplificativa al riguardo.

3.5 Eventi atmosferici eccezionali

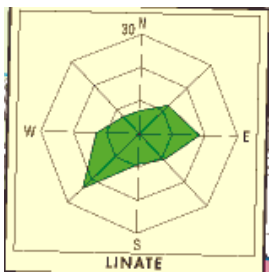
Il mesoclima padano

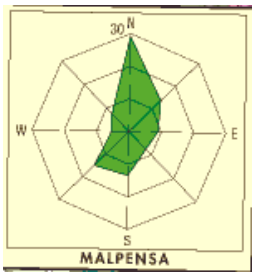
Le condizioni climatiche padane sono sostanzialmente di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati calde, elevata umidità, nebbie frequenti specie in inverno, piogge piuttosto limitate (600-1100 mm/anno) e relativamente ben distribuite durante tutto l'anno; la ventosità è ridotta e frequenti sono gli episodi temporaleschi estivi. Occorre inoltre considerare che i livelli di continentalità raggiunti non sono particolarmente spiccati. In inverno l'area padana risulta sovente coperta da uno strato piuttosto spesso d'aria fredda che, in situazioni di scarsa ventilazione, determina la persistenza di formazioni nebbiose che tendono a diradarsi solo nelle ore pomeridiane. In tale periodo le fasi perturbate sono poco frequenti anche se in taluni casi le masse d'aria umida ed instabile associate alle perturbazioni danno luogo a precipitazioni abbondanti, anche nevose. Nella stagione primaverile possiamo assistere ad episodi piovosi di una certa entità che, man mano che la primavera avanza, tendono ad assumere carattere temporalesco. In estate le temperature elevate associate all'alta umidità relativa ed alla scarsa ventilazione danno luogo a prolungati periodi di afa. Le precipitazioni estive risultano relativamente frequenti ed a prevalente carattere temporalesco. In generale si constata che la quantità di pioggia che cade in questa stagione è superiore a quella invernale anche se più irregolarmente distribuita. In autunno il tempo è caratterizzato dall'ingresso sull'area padana di intense perturbazioni e le piogge che ne derivano sono in genere di rilevante entità. In complesso dunque la distribuzione annuale delle precipitazioni nell'area a clima padano presenta due massimi, uno principale in autunno (intorno a ottobre-novembre) ed uno secondario in primavera (intorno a maggio-giugno).

Venti

La direzione più persistente dei vento è quella da E, per una durata che può superare i due giorni, e con velocità medie moderate (3,2 m/s) (situazioni di Bora o di Scirocco).
Meno persistente ma molto più forte (8.2 m/s) è il vento da NW (il Föhn), mentre quello meno persistente è il vento da S, con meno di 18 ore di durata massima ed a una velocità relativamente bassa (2.1 m/s).

Direzione dei venti nelle stazioni di Linate e Malpensa





Trombe d'aria

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticosa di piccole dimensioni (1,00 m di raggio), di straordinaria violenza, che può interessare una striscia lunga fino a 40 km, per una superficie di 8 kmq.
Tale fenomeno non va confuso con quello più frequente ed estremamente dannoso delle raffiche di vento di eccezionale intensità (fino a 130 Km/h).
La frequenza annuale delle trombe accertate in Lombardia è di 1,3 (38 EVENTI IN 28 ANNI DAL 1946 AL 1973). La maggior frequenza si presenta nel bimestre Luglio - Agosto, in concomitanza con la maggior frequenza dei temporali.

Il 90% delle trombe d'aria proviene dalle direzioni tra S. e W, con una netta preferenza per il settore SW W (69% dei casi).

Nebbia - massima persistenza stagionale della nebbia a línate

Vi sono in media in un anno a Linate 92 giorni con visibilità inferiore al chilometro (nebbia) e 29 giorni di nebbia molto fitta (visibilità inferiore ai 100 m).
Questa frequenza si attenua nelle ore diurne.
Il fenomeno è caratteristico dei mesi da novembre a febbraio.

Precipitazioni eccezionali

Tra i fenomeni più importanti di precipitazioni eccezionali, si considerano le **nevicate,** le **piogge temporalesche** e le **grandinate.**

Nevicate

Come caso estremo si rammenta la nevicata dei gennaio 1985, che si è accumulata sul suolo ed anche sui tetti, per uno spessore fino 70 cm e, considerando l'equivalente in acqua, per un peso fino a circa 130 Kg/Mq. Tali eventi estremi sono distribuiti abbastanza regolarmente nel tempo ed interessano esclusivamente il periodo dicembre-febbraio. Tuttavia i numero di eventi di questo tipo sono limitati: sono solo 9 le nevicate a Milano oltre i 30 cm dal 1938 ad oggi di cui quella del 1985 è l'evento maggiore.

Piogge temporalesche

I mesi con maggiore frequenza di temporali sono giugno, luglio ed agosto, mesi in cui circa il 25-30% delle giornate sono interessate da situazioni temporalesche. Dalla tabella 2.1 si evincono anche indicazioni circa la frequenza media delle situazioni temporalesche in Lombardia (grosso modo 30-50 giorni l'anno per la pianura). La distribuzione giornaliera dei fenomeni vede un massimo nelle ore centrali del giorno (dalle 13 alle 17) ed un minimo al mattino.
Le piogge temporalesche, sul territorio della provincia di Milano, possono scaricare una quantità enorme di acqua, sia come intensità, sia come quantità totale, tale da creare fenomeni alluvionali.
Sulla base di fenomeni già accaduti, si evince che il Comune di Inveruno si trova nella fascia di precipitazioni giornaliere di 250-300 mm in 24 ore con un tempo di ritorno di 80 anni e di 150-200 mm con un tempo di ritorno di 40 anni.

Grandine

La grandine è un evento meteorologico estremo in grado di causare danni elevati tanto all'agricoltura che ad altre attività umane. Associato ai cumulonembi temporaleschi il fenomeno è tipico di aree poste nelle vicinanze di grandi sistemi montuosi e dunque l'area padano-alpina risulta particolarmente esposta. Il periodo favorevole alle grandinate coincide con quello di presenza dei fenomeni temporaleschi e risulta dunque esteso da marzo a novembre. Tuttavia le grandinate più intense sono tipiche del periodo estivo allorché l'atmosfera, ricchissima di energia, è in grado di dar luogo ai fenomeni di maggiore violenza. I chicchi di grandine, che dalle dimensioni di un pisello possono addirittura giungere a quelle di un'arancia, e possono acquisire velocità elevatissime, in particolare quando la loro caduta si associa alle correnti discendenti presenti nel cumulonembo, correnti che non di rado possono giungere a velocità di 50-100 km/h (Fea, 1988). Il fenomeno della grandine è variabilissimo nello spazio (a volte in poche decine di metri si passa da una zona con forti danni ad una zona del tutto priva di danni) e nel tempo. Non esistono al momento serie storiche attendibili sugli eventi grandinigeni in Lombardia. Uniche indicazioni sono quelle fornite da Fea (1988) che per l'area pianeggiante della Lombardia indicano per il periodo 1960-1980 un numero medio annuo di grandinate compreso fra 0.5 e 2, con frequenze più elevate nella fascia pedemontana prealpina. Si ricorda l'eccezionale grandinata del 18 agosto 1986 che colpì il comune di Inveruno e Casorezzo, provocando numerosi danni ad edifici e agricoltura.

3.6 INCENDI

Il rischio da incendio interessa la protezione civile quando, per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco, è tale da rappresentare un grande pericolo per la incolumità della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente.

Questi tipi di eventi sono normalmente fronteggiati dai Vigili del Fuoco, che in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere, tramite l'Ispettore regionale dei Vigili del Fuoco l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri Comandi dei Vigili del Fuoco della Lombardia.

3.7 Rischio idrogeologico

Il territorio del Comune di Inveruno non è interessato da tali fenomeni.
Il Comune di Inveruno non rientra inoltre tra le zone inondabili, rimane comunque il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine. Si segnalano a riguardo alcuni casi di allagamento di cantine seminterrate nella zona di via Liguria a causa di difficile smaltimento delle acque di pioggia da parte della pubblica fognatura.
Le esondazioni e le inondazioni possono provocare di massima:

- Danni alla rete viaria ed alle fondamenta degli edifici;
- Invaso dei locali sotterranei e dei sottopassaggi viari;
  Si segnalano i seguenti locali pubblici con piani seminterrati:
- Messa fuori uso degli impianti tecnologici (es. centrali elettriche, termiche, del gas, acquedotti);
- Isolamento di edifici abitativi, con possibile conseguenza di fuoriuscita di combustibili e carburanti ivi giacenti;
- Allagamento di terreni agricoli, con pericolo per le strutture zootecniche o industriali ivi installate.

3.8 Rischio Sismico

Storicamente, considerando soltanto i terremoti maggiori o uguali al V grado della scala Mercalli che hanno interessato la provincia di Milano dall'inizio dei rilievi storici ad oggi, si può ritenere che la stessa non è stata sempre risparmiata da fenomeni sismici anche di una certa intensità. Raramente, però i terremoti hanno raggiunto livelli disastrosi, e l'ultimo, il peggiore, risale al 1475. Successivamente si registra un solo terremoto rovinoso (VI grado Mercalli) con epicentro a Liscate nel 1766.

Gli ultimi eventi sismici, dei V grado della scala Mercalli, con epicentro a Lodi, sono stati registrati il 15 e il 16 maggio dei 1951.

Da tale analisi storica si può evincere che la situazione della provincia di Milano, dal punto di vista della sismicità dell'area, non presenta un livello di rischio elevato in termini di possibili eventi catastrofici o in grado comunque di apportare danni particolarmente significativi.

La spiegazione strutturale di tale limitato rischio negli effetti, in una area da considerare comunque caratterizzata da una certa attività sismica, sta nella coltre di materiali sedimentari incoerenti, potenti qualche centinaio di metri, che ricopre la pianura milanese e fa da cuscino alla propagazione delle onde sismiche.

La provincia di Milano non viene considerata, quindi, "zona ad elevato rischio sismico" e nessun comune è classificato ai fini della sismicità.

AL MOMENTO IL COMUNE DI INVERUNO È CLASSIFICATO A RISCHIO SISMICO IN ZONA 4 "SISMICITA' MOLTO BASSA"

4. RISORSE

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

La risorsa "personale", a livello comunale, è costituita: dai componenti dell'U.C.L dagli effettivi del Corpo della Polizia Municipale, dagli operatori delle aziende o enti facenti parte degli organi e strutture (VV.FF ENEL, etc), dagli iscritti ai Gruppi Comunali di Protezione Civile e dalle Associazioni di volontariato.

Le risorse "materiali" e "mezzi" comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione Comunale, del Corpo della Polizia Municipale, del VV.FF ENEL, etc e le disponibilità offerte dal mercato "privato".

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e carburanti, la costruzione, il disinquinamento, gli effetti lettericci (lenzuola,coperte), l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

4.1 Risorse umane

UNITÁ DI CRISI LOCALE (U.C.L.)
In emergenza, per eventi di protezione civile di cui alla lett. b) dell'art.2 primo comma L. 225/92, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.
L'Unità di Crisi Locale secondo quanto previsto dal Metodo Augustus è costituita da:

QUALIFICA

- Responsabile Operativo Comunale – Coordinatore del U.C.L.
- Tecnica e pianificazione
- Sanità / Veterinaria
- Assistenza Sociale
- Attività scolastica
- Materiali e mezzi e risorse umane
- Censimento danni persone e cose
- Strutture operative e Viabilità
- Mass/Media
- Servizi essenziali
- Servizi finanziari
- Telecomunicazioni
- Volontariato – Coordinatore Volontari

I nominativi e i relativi numeri telefonici sono contenuti in allegato 1

A questa struttura di comando e controllo l'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza, si potrà avvalere del seguenti funzioni di supporto, del comitato di protezione civile così composto:

QUALIFICA
Sindaco
Segretario Comunale
Funzionario Ufficio Tecnico
Funzionario Polizia Locale
Arma dei Carabinieri
Responsabile Operativo Comunale (Roc)

I nominativi e i relativi numeri telefonici sono contenuti in allegato 1

Le funzioni e le attribuzioni di responsabilità dei diversi attori sono descritte nel successivo capitolo 5

4.2 Risorse strategiche di protezione civile

Le aree sono separate fra loro per non creare congestioni organizzative e sono distanti da insediamenti produttivi pericolosi.

Ove possibile, risultano raggiungibili possibilmente senza attraversare infrastrutture (ponti, cavalcavia, ecc…) e sono già predisposte delle reti primarie (luce, gas e acqua).

Le aree sono state individuate come alternative e tenendo conto della presenza di servizi primari di emergenza quali :

- collegamenti con rete idrica, elettrica e fognaria;
- accesso facilitato alle vie di comunicazione;
- presenze di aree adiacenti per un'eventuale espansione del campo.

Aree di Emergenza del Comune di Inveruno **COLORE ROSSO**	
SEDE COMUNALE: (numero di riferimento sulla tavola 2 C01)	Via Sen. G. Marcora, 38/40
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (numero di riferimento sulla tavola 2 C02)	Via Lazzaretto, 5

Strutture di Accoglienza COLORE ARANCIONE	
SCUOLE	
ASILO NIDO "DON LUIGI SACCHI" (numero di riferimento sulla tavola 2 S01)	Via B. Croce, 12
MICRONIDO "IL NIDO CELESTE" (numero di riferimento sulla tavola 2 S02)	Via Trento, 8
SCUOLA PRIMARIA STATALE "DON BOSCO" (numero di riferimento sulla tavola 2 S03)	Via V. Veneto, 18
SCUOLA PRIMARIA STATALE "DON MILANI" (numero di riferimento sulla tavola 2 S04)	Via Montessori, 1 Fraz. Furato
SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "A. VOLTA" (numero di riferimento sulla tavola 2 S05)	Via Palestro, 48
SCUOLA SUPERIORE IPSIA "G. MARCORA" (numero di riferimento sulla tavola 2 S06)	Via G. Marcora, 109
SCUOLA SUPERIORE "E. LOMBARDINI" (numero di riferimento sulla tavola 2 S07)	P.zza Don Bosco, 2
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "DON GILARDI" (numero di riferimento sulla tavola 2 S08)	Via Brera, 25
SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE DI FURATO (numero di riferimento sulla tavola 2 S09)	Via Boves, 1 Fraz. Furato
ALTRE STRUTTURE **COLORE GIALLO**	
CASA DI RIPOSO " E. AZZALIN"	Via R. Sanzio, 31
ALBERGO RISTORANTE BRERA	Via Brera, 13
B&B VillAlbero	Via Petrarca, 6
CIRCOLO ITALIA	Via Nino Bixio, 1
CIRCOLO SAN MARTINO	Via Fiori, 5
RISTORANTE SARDINIA	Via Brera, 30

Aree di Accoglienza e Ricovero della Popolazione **(tendopoli, insediamenti abitativi di emergenza) COLORE AZZURRO**	
STADIO COMUNALE (numero di riferimento sulla tav.2 E1) VIA LAZZARETTO	Superficie totale: 19.920 mq Superficie coperta: 1.230 mq Luce: SI Gas: SI Acqua: SI Ser. Igienici: SI Pavimentazione: terra/asfalto
CAMPO SPORTIVO (numero di riferimento sulla tav.2 E2) VIA A. MANZONI	Superficie totale: 12.875 mq Superficie coperta: 875 mq Luce: SI Gas: SI Acqua: SI Ser. Igienici: SI Pavimentazione: terra
CAMPO SPORTIVO (numero di riferimento sulla tav.2 E3) EX SAMAIA	Superficie totale: 7.260mq Superficie coperta: 145 mq Luce: SI Gas: SI Acqua: SI Ser. Igienici: SI Pavimentazione: asfalto
CAMPO SPORTIVO (numero di riferimento sulla tav.2 E4) VIA BOVES	Superficie totale: 10.335 mq Superficie coperta: 200 mq Luce: SI Gas: SI Acqua: SI Ser. Igienici: SI Pavimentazione: terra
AREA FIERA (numero di riferimento sulla tav.2 E5) VIA MODIGLIANI	Superficie totale: 40.000 mq Superficie coperta: 0 mq Luce: NO Gas: NO Acqua: NO

	Ser. Igienici: NO Pavimentazione: terra

Aree d'Ammassamento Provinciali		
COMUNE	COM	INDIRIZZO
MAGENTA	5	Piazza Formenti, 3
PARABIAGO	8	Piazza Maggiolini

Altre aree del Comune di Inveruno

COLORE VERDE

PER ALLESTIMENTO ULTERIORI AREE DI EMERGENZA

CORSO ITALIA AREA EX DEPURATORE

PER ACCUMULO MATERIALE

1. **PARCHEGGIO P.ZZA MERCATO**
2. **AREA VIALE PIEMONTE**
3. **AREA VIA DELL'ARTIGIANATO**
4. **AREA VIA LEGNANO (FURATO)**
5. **ECOCENTRO COMUNALE VIA FATTORI**
6. **ECOCENTRO DI FURATO VIA SAN CARLO BORROMEO**

Altre aree di proprietà privata utilizzabili come aree di emergenza

COLORE LILLA

1. **Campo sportivo Oratorio di Inveruno** Via Dante, 3
2. **Campo sportivo Oratorio di Furato** P.zza Giovanni XXIII

Risorse di proprietà del Comune di Inveruno		
AUTOMEZZI COMUNALI		
IN DOTAZIONE	**Tipo veicolo**	**Quantità**
Polizia Municipale	FIAT QUBO	1
	FIAT PUNTO EVO	1
	FIAT PANDA	1
Servizi Sociali	FIAT PANDA	1
Ufficio tecnico	FIAT PANDA	1
	FIAT DAILY	1
	PIAGGIO PORTER	3
	SCUOLABUS (SERVIZIO P.I.)	1

Presso il magazzino comunale di Via Varese sono reperibili attrezzature da lavoro (rastrelli, badili, picconi, ec…), piccoli utensili elettrici e manuali, transenne, materiale per sbarramenti, cartellonistica varia.

MEZZI PUBBLICI E COLLEGAMENTI

Il Paese è collegato con i comuni limitrofi attraverso autolinee gestite da MOVIBUS.
I collegamenti ferroviari più vicini sono: a Magenta linea FF.SS Milano-Torino; a Castano Primo linea FNM Novara-Saronno-Milano.
I collegamenti aerei sono assicurati dagli scali: Aeroporto della Malpensa; Aeroporto di Linate.

In allegato al presente piano (Allegato n.1) sono indicate le altre risorse attivabili quali:

- **AZIENDE DEL TERRITORIO UTILIZZANTI MEZZI SPECIALI**
- **ELENCO FORNITORI GENERI ALIMENTARI**
- **ELENCO FORNITORI DI RISORSE STRUMENTALI E PRESTAZIONI UTILI**
- **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

5. SCENARI DI RISCHIO

Il rischio, che a nostro giudizio, e più probabile che avvenga sul territorio di Inveruno e quello relativo ad un incidente stradale che coinvolga sostanze pericolose.

Definire uno scenario incidentale "tipo" per il rischio da trasporto di sostanze pericolose è estremamente complicato dal momento che l'incidente può avere conseguenze estremamente variabili, tali conseguenze dipendono da numerosi fattori quali:

- ✓ tipo e quantità della sostanza rilasciata;
- ✓ ambito territoriale in cui avviene l'incidente;
- ✓ condizioni meteo;
- ✓ modalità e tempistica con cui il sistema di protezione civile si attiverà e procederà alla gestione dell'emergenza.

Per la definizione degli scenari di rischio si sono ricostruiti scenari che coinvolgono le sostanze pericolose maggiormente trasportate, per tonnellaggio, a livello nazionale: **la benzina, il gasolio, il GPL ed il cloro**. Tale scelta è stata motivata dal fatto che non sono disponibili, al momento attuale, analisi statistiche sul flusso di automezzi trasportanti sostanze pericolose entro il territorio comunale di Inveruno.

La definizione degli scenari di rischio attesi è stata eseguita sulla base delle seguenti ipotesi e considerazioni:

1. si è valutato ove esistano le maggiori probabilità che avvenga un incidente che coinvolga le sostanze considerate (benzina, gasolio, GPL, cloro):
   a. **benzina e gasolio** si ritiene che possa accadere sia sulle strade di livello sovracomunale (SP 34) che sulla rete viaria locale
   b. **cloro o GPL** si ritiene che possa accadere con maggiore probabilità sulla strada SP 34, piuttosto che strade locali.
2. considerata la morfologia del territorio comunale di Inveruno, e in particolare la sua idrografia, caratterizzata da un fitto reticolo di fontanili, si è deciso di considerare fra gli scenari attesi il rilascio di una sostanza pericolosa per l'ambiente acquatico, quale è ad esempio il gasolio, in un canale secondario del Villoresi, posto a ridosso del ciglio stradale a seguito del ribaltamento di una autocisterna.

Ciò premesso gli scenari ipotizzati sono:

- ✓ Ribaltamento di un'autobotte con **rilascio di benzina al suolo**;
- ✓ Ribaltamento di un'autobotte con **sversamento al suolo di <u>cloro</u>**;
- ✓ Ribaltamento di un'autocisterna contenente **<u>gpl (butano)</u>** con **incendio ed esplosione immediata** (fireball);
- ✓ Ribaltamento di un'autobotte contenente **<u>gasolio</u> con sversamento al suolo e in canale, con conseguente rischio di contaminazione delle acque superficiali e di falda**

Definititi gli scenari è necessario, per la descrizione delle azioni di protezione civile che andranno intraprese, la determinazione delle "zone di pianificazione dell'emergenza".

Tali zone assumono rispettivamente, come indicato dalla "Direttiva Regionale Grandi Rischi", la denominazione rispettivamente di "zona I - di sicuro impatto", "fascia II - di danno" e di "fascia III - di attenzione" così come definite nel paragrafo 3.2.

Zona I: la zona di "**sicuro impatto**"

La principale misura di sicurezza da intraprendere entro quest'area per la popolazione coinvolta dall'incidente è il rifugio al chiuso.

Qualora l'incidente non sia ancora avvenuto ma si teme che possa accadere entro tempi imminenti o in caso si sia già verificato un rilascio tossico la cui durata sia tale da rendere inefficace il riparo al chiuso, ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, occorrerà provvedere all'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Chi interverrà entro la

fascia di sicuro impatto dovrà essere dotato di dispositivi di protezione individuale adeguati alla natura della sostanza chimica rilasciata o a rischio di rilascio in atmosfera. I volontari di Protezione Civile non potranno operare entro tale zona.

Zona II: la fascia di "**danno**"
Sono particolarmente vulnerabili entro questa zona le persone che non dispongono di mezzi di protezione individuale adeguati, gli anziani, i bambini e le persone con problemi cardio-respiratori, nonché portatrici di handicap. I provvedimenti che vanno intrapresi entro tale zona sono nell'immediato il riparo al chiuso della popolazione che risiede entro la fascia di danno e l'assistenza sanitaria da post-incidente per le persone rimaste colpite nell'incidente (specie quelle che si trovavano nella zona di impatto nel momento del sinistro).

Zona III: la fascia di "**attenzione**"
Nella determinazione della fascia di attenzione occorre prestare particolare attenzione a possibili situazioni meteorologiche sfavorevoli (es. vento forte diretto verso il centro di Inveruno).

Per ciascuna delle sostanze in precedenza indicate, tali zone indicheranno le distanze metriche massime dall'arteria stradale in cui è avvenuto l'incidente alle quali l'incidente potrà avere effetti di elevata letalità, potrà causare lesioni irreversibili o comportare danni reversibili.

La rappresentazione grafica degli scenari attesi è stata eseguita sulla tavola relativa alla zonizzazione urbanistica secondo le seguenti modalità:

Parallelamente alla rete viaria sono state tracciate delle linee di diverso colore ciascuna rappresentante il limite della zona di pericolo. Così facendo si sono definite le zone di pianificazione dell'emergenza.

In tali zone sono stati individuati sia edifici strategici che vulnerabili in modo tale che, qualora dovesse avvenire un incidente, noto il luogo ove è avvenuto, risulterà più semplice individuare gli edifici e le aree urbane esposte al rischio.

Essendo note le zone di impatto, danno e attenzione le forze della polizia locale e dell'Ordine, con il contributo dei Vigili del Fuoco potranno con maggiore celerità circoscrivere le aree posizionando opportuni sbarramenti nei punti strategici e individuare percorsi alternativi a quelli interdetti nonché vietare l'accesso alle persone non autorizzate ad entrare entro le aree di primo soccorso definite in accordo fra il Comandante dei Vigili del Fuoco e dal Responsabile del 118.
Il Sindaco e/o il Prefetto, a seconda della rilevanza dell'incidente a livello territoriale, individueranno l'area di attesa utile per il raduno temporaneo della popolazione nell'evenienza di un'evacuazione o di uno sfollamento di massa di un edificio o di un'area pubblica o ad alta frequentazione.
I volontari di protezione civile potranno operare, con funzioni di supporto, solo entro la zona di attenzione, solo se autorizzati dal sindaco, dal prefetto o dalle Forze dell'Ordine.
Le tabelle seguenti ricostruiscono sinteticamente gli scenari di rischio relativi agli incidenti caratterizzati dal coinvolgimento di sostanze pericolose, indicando le fasce metriche necessarie alla pianificazione dell'emergenza e gli elementi territoriali presenti entro tali fasce. Per ciascuna delle sostanze per cui è stato approntato lo scenario.
I ruoli, i compiti e le responsabilità degli attori e degli enti di Protezione Civile in caso di incidente da trasporto di sostanze pericolose sono invece descritti in un'apposita sezione del presente piano di emergenza.

SCENARIO INCIDENTALE **1**:**RIBALTAMENTO DI** UN'AUTOBOTTE CON **RILASCIO** DA BOCCHELLO O EQUIVALENTE **DI BENZINA AL SUOLO** (QUANTITA' RILASCIATA: 30 L/SEC E CONTENIMENTO ENTRO 10 MIN. DELLA BENZINA SVERSATA)				
Effetto immediato	**Effetto prolungato/differito**	**Zona di impatto**	**Fascia di danno**	**Fascia di attenzione**
Sversamento rapido al suolo	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dall'orografia del terreno Possibile sversamento in canale o fontanile della benzina sversata	Indicativa: **35m.**	Indicativa: **60m.**	Indicativa: **70m.**
Elementi territoriali presenti entro le fasce di impatto/danno/attenzione per strada in cui l'incidente potrebbe avvenire, che potrebbero venire coinvolti nell'evento	**ROTONDA SP 34 (ZAZZERA)**	**Aziende principali:** General Green, Vivai Zazzera **Presenza di abitazioni lungo alcuni tratti della S.P. 34** **Aree di emergenza:** Scuole Ipsia (S6) **Alcune attività commerciali**	**Aziende principali:** AGIP Benzinaio Officina Fratelli Ravizza **Aree di emergenza:** Scuole Medie "Volta" (S5)	**Aziende principali:** Carapelli
	Sp 34 incrocio SP 12	**Molte attività commerciali**	**Molte attività commerciali**	**Molte attività commerciali**
		Residenze: diversi condomini, varie abitazioni mono e bi-famliari		
	Sp 34 incrocio Sp 171	**Aziende principali:** Garavaglia Auto Brambilla Arredamenti **Presenza di abitazioni lungo alcuni tratti della S.P. 34** **Aree di emergenza:** Scuole Medie "Volta" (S5) **Alcune attività commerciali**	**Aziende principali:** IP Benzinaio General Green **Aree di emergenza:** Scuole Ipsia (S6) **Alcune attività commerciali**	**Alcune attività commerciali**

segue

segue

SCENARIO INCIDENTALE: **RIBALTAMENTO DI** UN'AUTOBOTTE CON **RILASCIO** DA BOCCHELLO O EQUIVALENTE **DI BENZINA AL SUOLO** (QUANTITA' RILASCIATA: 30 L/SEC E CONTENIMENTO ENTRO 10 MIN. DELLA BENZINA SVERSATA)				
Effetto immediato	**Effetto prolungato/differito**	**Zona di impatto**	**Fascia di danno**	**Fascia di attenzione**
Sversamento rapido al suolo	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dall'orografia del terreno Possibile sversamento in canale o fontanile della benzina sversata	Indicativa: **35m.**	Indicativa: **60m.**	Indicativa: **70m.**
Elementi territoriali presenti entro le fasce di impatto/danno/attenzione per strada in cui l'incidente potrebbe avvenire, che potrebbero venire coinvolti nell'evento	**Sp 31 Bis**	**Aziende:** Manifattura GAI Manifattura Raion	**Residenze:** diversi condomini, varie abitazioni mono e bi-famliari	**Residenze:** diversi condomini, varie abitazioni mono e bi-famliari
	Via Kennedy	**Aziende:** Loreno RACE BBR CONFER Italia **Alcune attività commerciali** **Residenze:** diversi condomini, varie abitazioni mono e bi-famliari	**Alcune attività commerciali** **Residenze:** diversi condomini, varie abitazioni mono e bi-famliari	**Alcune attività commerciali** **Residenze:** diversi condomini, varie abitazioni mono e bi-famliari **Aree di emergenza:** area Fiera (E5)

SCENARIO INCIDENTALE **2**: RIBALTAMENTO DI UN'AUTOBOTTE **CON SVERSAMENTO AL SUOLO DI CLORO**				
Effetto immediato	**Effetto prolungato/differito**	**Zona di impatto**	**Fascia di danno**	**Fascia di attenzione**
Rilascio istantaneo per rottura tubazione flessibile o equivalente (Q = 10 t)	Diffusione atmosferica	**110 m**	**500m.**	**Min.1000 m.**(ampliabile a seconda della velocità e direzione del vento e della localizzazione del centro urbano)
Elementi territoriali presenti entro le fasce di impatto/danno/attenzione per strada in cui l'incidente potrebbe avvenire, che potrebbero venire coinvolti nell'evento	**Sp 34**	**Aziende principali:** Vivai zazzera Carapelli Spa **Molte attività commerciali** **Scuole:** Scuole Ipsia (S6) Scuole Medie "Volta" (S5) **Molte aree residenziali rientrano nella zona di impatto!**	**Aree di Emergenza:** Campo Sportivo Via Lazzaretto (E1) Area ex depuratore **Molte aree residenziali rientrano nella zona di impatto!**	**Aree di Emergenza:** Vigili del Fuoco (C01) **Molte aree residenziali rientrano nella zona di impatto!**

SCENARIO INCIDENTALE **3**: RIBALTAMENTO DI UN'AUTOCISTERNA **CONTENENTE GPL (BUTANO) CON INCENDIO ED ESPLOSIONE IMMEDIATA (FIREBALL)**				
Effetto immediato	**Effetto prolungato/differito**	**Zona di impatto**	**Fascia di danno**	**Fascia di attenzione**
Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento con BLEVE e Fireball (40 t contenute: GRANDE AUTOCISTERNA)	**Effetti domino quali incendi ed esplosioni a seconda degli elementi via via interessati**	**70m.**	**160m.**	**200m.**
Elementi territoriali presenti entro le fasce di impatto/danno/attenzione per strada in cui l'incidente potrebbe avvenire, che potrebbero venire coinvolti nell'evento	**Sp 34**	**Aziende principali:** Vivai zazzera Carapelli **Molte attività commerciali** **Scuole:** Scuole Ipsia (S6) **Molte aree residenziali rientrano nella zona di impatto!**	**Scuole:** Scuola Media "Volta" (S5) **Molte aree residenziali rientrano nella zona di impatto!**	**Aree di Emergenza:** Vigili del Fuoco (C01) **Molte aree residenziali rientrano nella zona di impatto!**

SCENARIO INCIDENTALE **4**: **RIBALTAMENTO DI** UN'AUTOBOTTE CONTENENTE **GASOLIO CON SVERSAMENTOAL SUOLO E IN CANALE CON CONSEGUENTE RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E DI FALDA**			
Effetto immediato	**Effetto prolungato/differito**	**Vulnerabilità Orizzontale**	**Vulnerabilità Verticale**
Autobotte ribaltata con travaso su terreno a sabbia medio-grossa (Q = 20 t riferimento indicativo). Parziale sversamento in fontanile.	**Probabile inquinamento delle acque superficiali e possibile inquinamento della falda**	Presenza di CANALI ai margini della strada (entro 40m.) Rischio serio di contaminazione delle acque entro poche ore!	**Falda raggiungibile**
		Presenza di CANALI ai margini della strada (entro 40m.)	**Profondità della Falda**
Elementi territoriali presenti entro le fasce di impatto/danno/attenzione per strada in cui l'incidente potrebbe avvenire, che potrebbero venire coinvolti nell'evento	**Sp 34**	SI **Rischio rilevante:** La Sp 34 oltrepassa un secondario del Villoresi e in più punti costeggia canali e campi	**≥ 15 m**
	Sp 31 e 31 Bis	SI **Rischio molto rilevante:** La Sp 31 e 31 Bis affianca diversi canali e attraversa un secondario del villoresi	**≥ 15 m**
	Viale Lombardia	SI **Rischio molto rilevante:** Il viale affianca per alcuni tratti diversi canali e in un punto è attraversata da un secondario del Villoresi	**≥ 15 m**

6. STRUTTURE E SOGGETTI COMPETENTI

I ruoli e le responsabilità descritte nel presente paragrafo richiamano le prescrizioni e le indicazioni avanzate dalla Direttiva Regionale "Grandi Rischi". Tale direttiva richiama, descrive e disciplina le attività in capo a ciascuna struttura operativa ed ente coinvolto direttamente, o indirettamente, nella gestione di un'emergenza.

Nel presente piano si è posta particolare evidenza su un'emergenza dovuta ad un incidente (avvenuto o imminente) nel quale vi sia stato o ci possa essere il coinvolgimento di sostanze chimiche pericolose per la salute e la sicurezza pubblica.

Pertanto nel presente capitolo si sono dapprima descritte le competenze relative all'unità di crisi locale di competenza comunale e successivamente si sono evidenziati tutti i soggetti che intervengono nel caso di incidente coinvolgente sostanze chimiche.

6.1 Ruolo del sindaco

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge (L.225/92, L.R 1/2000), l'Autorità comunale di protezione civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.
Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita e assume la direzione dei servizi di emergenza.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione Comunale definisce la struttura operativa in grado fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

Nelle situazioni di "non emergenza"

- promuove la redazione del Piano di Emergenza Comunale e ne segue attivamente la redazione e i necessari aggiornamenti, prendendo atto dei propri compiti e delle proprie responsabilità e delle procedure di attivazione e intervento della **UCL** (Unità di Crisi Locale) e della struttura comunale di Protezione Civile;
- promuove e/o cura il censimento delle Aziende presenti sul territorio comunale che trattano sostanze pericolose, infiammabili e/o esplosive (anche se non soggette al D.Lgs.334/99), stoccaggi e relativi processi produttivi;
- promuove e/o cura il censimento delle vie di transito a maggior rischio di incidente per trasporto sostanze pericolose (statali, provinciali, strade a scorrimento veloce, strade da e per zone industriali, strade o punti nei quali statisticamente avviene un numero elevato di incidenti);
- promuove e/o cura il censimento delle condotte (interrate o fuori terra) di trasporto di fluidi pericolosi;
- individua, con la collaborazione della Polizia Locale ed eventualmente d'intesa con il Prefetto e gli enti gestori della viabilità, percorsi alternativi per la viabilità (specie per i mezzi di trasporto soggetti alla normativa internazionale ADR;
- informa la popolazione, con i mezzi di comunicazione più indicati, in merito alla presenza di rischi industriali sul territorio e sulle procedure da adottare per tutelare la propria incolumità in caso di incidente;

segue

segue

RUOLO DEL SINDACO
❑ predispone, se lo reputa opportuno, piani di evacuazione, individuando le modalità di avviso della popolazione e, anche mediante specifiche convenzioni con aziende di trasporto e/o accordi con i comuni limitrofi, i mezzi necessari al trasporto della stessa, i mezzi speciali per il trasporto di disabili o allettati, le aree di accoglienza più idonee (per sicurezza, accessibilità, capienza, fornitura di servizi); ❑ collabora con le altre Autorità di protezione civile in ogni attività finalizzata all'elaborazione ed all'attuazione della pianificazione di emergenza, assicurando la disponibilità di tutto il personale dipendente con particolare riguardo a quello espressamente incaricato degli interventi operativi. **In emergenza:** ❑ convoca l'UCL (Unità di Crisi Locale), in conformità alla Direttiva Regionale di cui alla D.G.R. 12200 del 21 febbraio 2003, in coordinamento con il Posto di Comando Avanzato (PCA) e le altre strutture operative attivate; ❑ attiva e coordina i primi soccorsi alla popolazione locale coadiuvato dall'UCL e poi, se istituito, a mezzo del COM, fino all'arrivo, presso il medesimo organismo, del Prefetto o del funzionario prefettizio delegato; ❑ allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali, utilizzando adeguati mezzi di comunicazione, anche di massa; ❑ adotta ordinanze urgenti per la tutela della pubblica incolumità; ❑ vigila sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti e comunque necessari in relazione al caso concreto; ❑ egnala tempestivamente l'evento e gli sviluppi operativi alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile di Milano (U.O. Protezione Civile della RegioneLombardia); ❑ si rapporta costantemente con gli altri organi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia), chiedendo se necessario il supporto logistico e di uomini (volontari); ❑ dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

6.2 Unitá di Crisi Locale (U.C.L.) e funzioni di supporto

In emergenza, per eventi di protezione civile di cui alla lett. b) dell'art.2 primo comma L. 225/92, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.
L'Unità di Crisi Locale è costituita da:

QUALIFICA

- ❑ Responsabile Operativo Comunale – Coordinatore del U.C.L.
- ❑ Tecnica e pianificazione
- ❑ Sanità / Veterinaria
- ❑ Assistenza Sociale
- ❑ Attività scolastica
- ❑ Materiali e mezzi e risorse umane
- ❑ Censimento danni persone e cose
- ❑ Strutture operative e Viabilità
- ❑ Mass/Media
- ❑ Servizi essenziali
- ❑ Servizi finanziari
- ❑ Telecomunicazioni
- ❑ Volontariato – Coordinatore Volontari

I nominativi e i relativi numeri telefonici sono contenuti in allegato 1

6.2.1 Responsabile Operativo Comunale coordinatore del U.C.L.
Il Referente Operativo Comunale (ROC), costituisce l'elemento fisso e permanente; è quindi il punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza. Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del U.C.L. e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza. Il Coordinatore del U.C.L. è in continuo contatto con l'Amministrazione, per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione. ❑ E' detentore della documentazione relativa al Piano di Protezione Civile.
In emergenza ❑ E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i U.C.L. dei Comuni afferenti, con il Servizio Protezione Civile della Provincia di Milano, con la Regione Lombardia, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.), il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Milano, con il Posto di Comando Avanzato. ❑ Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del U.C.L., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare. ❑ Il Coordinatore del U.C.L. è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare. ❑ Dopo l'ordine di apertura degli Uffici comunali da parte del Sindaco, garantirà il funzionamento dei medesimi e li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte (es. URP mass media informazione, Ufficio tecnico tecnica e pianificazione), collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc… . ❑ Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

6.2.2 Tecnica e pianificazione

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Bonifica, ENEL, AGAC, ecc…, per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc…).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc…) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

In emergenza

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Responsabile del 118.

6.2.3 Sanita' / Veterinario

E' i Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina le attività di soccorso a carattere sanitario

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza

In emergenza

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità.

6.2.4 Assistenza sociale

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina gli eventi e le attività relative ai servizi alla persona, organizza le assistenti sociali ed il personale operante nel settore.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico.
- Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

In emergenza

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità.
- Coadiuverà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.

6.2.5 Attività scolastica

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina le attività relative ai servizi scolastici con tutto il personale operante nel settore

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Con il Coordinatore condivide i calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Verifica lo svolgimento di prove simulate di evacuazione fatte periodicamente dalla scuola.

In emergenza:

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici.
- Qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'allestimento all'uso previsto.
- Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

6.2.6 Materiali e mezzi e risorse umane

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per fronteggiare l'evento.

Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc…).
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

In emergenza:

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità**.**

6.2.7 Censimento danni e cose

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che, al manifestarsi dell'evento calamitoso,avvalendosi dei Funzionari del comune e delle risorse a disposizione, deve provvedere al organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc…, mediante la raccolta dei moduli regionali di denuncia preventivamente preparati.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

In emergenza:

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc… danneggiate a seguito all'evento.
- Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.
- Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie,della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

6.2.8 Strutture operative e viabilità

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Aggiorna il piano a seconda dei cambiamenti di strutture operative, risorse attivabili, fornitori di generi e risorse strumentali e della viabilità.
- Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali via di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

In emergenza:

- Il responsabile della funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.
- In particolare dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la funzione tecnica e pianificazione, garantisce il collegamento tra il P.C.A. e l'U.C.L.
- Sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

6.2.9 Mass media ed informazione alla popolazione

E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede ad informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot, creare annunci, fare comunicati, organizzare conferenze stampa, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

Nelle situazioni di "non emergenza"

- Forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con persone certamente preoccupate (psicologia delle catastrofi).
- Di concerto con il Responsabile della Protezione Civile organizza conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio.

In emergenza:

- Il Responsabile della Funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi.
- Dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante mass-media locali.
- In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata.
- Sarà il referente dei mass-media locali e nazionali, ai quali descriverà l'evolversi della situazione.

6.2.10 Servizi essenziali
E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, ENEL GAS, SOLE, Ufficio comunale Fognature, TELECOM, SNAM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio. ❑ Aggiorna il piano in funzione dei cambiamenti delle figure di riferimento dell'UCL e dei relativi recapiti.
In emergenza: ❑ Il Responsabile della Funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi. ❑ Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc…, al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture .

6.2.11 Servizi finanziari
E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede ad espletare tutti gli adempimenti di carattere economico-finanziario dell'Ente.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ Tiene contatti con gli Enti preposti (Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Economia, ecc…) e con i fornitori al fine di monitorare costantemente l'andamento economico del Comune ed effettua i pagamenti dovuti.
In emergenza: ❑ Il Responsabile della Funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi. ❑ Espleta le procedure per il pagamento delle risorse e materiali necessarie ad affrontare lo stato di crisi.

6.2.12 Telecomunicazioni
E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di una rete non vulnerabile in ufficio indipendente.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate. ❑ Predispone piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori. ❑ Predispone, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

In emergenza ❑ Il Responsabile della Funzione assicura la propria disponibilità e quella del personale del proprio ufficio al ROC per gli interventi operativi. ❑ Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

6.2.13 Volontariato
E' il Dirigente o Funzionario, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coadiuvare le funzioni sopra descritte a seconda del personale disponibile, ed eventualmente allestire e gestire i centri di accoglienza
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile; ❑ opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità. ❑ Con corsi di formazione interna alla struttura di protezione civile forma gli Operatori nei vari settori d'intervento. ❑ Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano. ❑ Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.
In emergenza: ❑ Coadiuva tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento. ❑ Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

Queste funzioni saranno affiancate, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, da una segreteria operativa.

6.3 Comitato comunale di protezione civile

Ha compiti specificati nel regolamento comunale di Protezione Civile, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale è così costituito:

QUALIFICA	
Sindaco	Deleghe: finanze-personale –sicurezza – viabilità – commercio e fiere
Vice sindaco e Assessore	Deleghe: ambiente – ecologia- agricoltura – sport associazioni sportive e ambientali
Assessore	Delega: istruzione – cultura – giovani ed associazioni culturali
Assessore	Deleghe: urbanistica - lavori pubblici – edilizia privata – attività produttive
Assessore	Deleghe: politiche sociali - -casa – famiglia – disabilità – nuove fragilità e associazioni con fini sociali

Nota importante: la gestione dell'emergenza sarà di competenza dell'Unità di Crisi Locale. Il Comitato Comunale di Protezione Civile non potrà sostituire l'UCL, ma si affiancherà ad essa, supportandone le attività ad essa preposte.

VEDI ALLEGATO N. 2

6.4 Definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle procedure di intervento nel caso di incidente di tipo chimico

I compiti e le responsabilità indicate nel presente paragrafo valgono sia per gli incidenti di natura tecnologica, quali ad esempio gli incidenti che avvengono all'interno di un impianto industriale, sia per gli incidenti connessi al trasporto di sostanze pericolose, su strada e su ferrovia. Compiti e responsabilità specifiche per queste ultime due tipologie di rischio vengono comunque richiamate ed evidenziate.
Particolare attenzione viene rivolta alle modalità necessarie per razionalizzare, semplificare e velocizzare le comunicazioni fra ciascun ente che partecipa alla gestione dell'emergenza e anche fra i singoli componenti delle strutture operative interne agli enti che la istituiscono, primo fra tutti il comune.
Gli incidenti di natura chimica e più in generale quelli che si connotano per il coinvolgimento e/o il rilascio di sostanze pericolose per la salute dell'uomo e per la pubblica sicurezza nella maggior parte dei casi accadono improvvisamente e non possono essere previsti. Raramente infatti per la loro dinamica pressoché istantanea consentono agli attori ed enti di protezione civile il tempo di operare in una fase di pre-allarme. Scatta cioè quasi immediatamente una fase di vera e propria emergenza che deve essere gestita rapidamente.
In caso di incidente con coinvolgimento di sostanze pericolose di natura o origine chimica dovranno intervenire sul luogo dell'accaduto solo le forze di soccorso provviste dei dispositivi di protezione individuali idonei in relazione alla tipologia della/e sostanza/e coinvolte e rilasciate e alla distanza di sicurezza opportuna le forze e gli attori aventi funzioni di supporto nella gestione dell'emergenza. Il compito di soccorrere le persone coinvolte nell'evento spetta ai Vigili del Fuoco e al 118, che svolgeranno tale ruolo in diretto contatto e in collaborazione reciproca. Funzioni di supporto sul campo spetteranno alle forze di polizia (P.stradale e Carabinieri, polizia locale) per la gestione della viabilità ed il controllo dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, all'Asl e all'Arpa in merito ai problemi inerenti la salute pubblica ed il monitoraggio ambientale.

Segue un elenco dei ruoli e delle responsabilità richiamate dalla Direttiva Grandi Rischi indicizzato per ente/attore e per fase temporale.

Vigili del Fuoco
Ai **Vigili del Fuoco** compete, prioritariamente, il soccorso alla popolazione e ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità e/o il patrimonio pubblico e privato.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ Coopera nella predisposizione e nell'aggiornamento dei Piani Provinciali e dei Piani di Emergenza Esterni alle aziende; ❑ nei casi stabiliti dalla legge, ed ogni qual volta sia ritenuto necessario al fine di garantire la tutela della pubblica incolumità, può disporre ed essere incaricato di disporre dei sopralluoghi presso le Aziende interessate.
In emergenza: ❑ Appena giunti sul luogo dell'incidente costituiscono, insieme al 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, ed all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assumono il coordinamento; ❑ Forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi circa le situazioni incidentali fronteggiate e gli interventi effettuati; ❑ Fatti salvi i prioritari interventi di competenza, forniscono indicazioni di carattere tecnico operative anche agli altri organismi di protezione civile utili per l'effettuazione degli interventi agli stessi demandati; ❑ Individuano l'area a maggior rischio per consentire la cinturazione della stessa mediante il Piano dei Posti di Blocco, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto; ❑ Supportano l'Autorità locale (il Sindaco) e quella provinciale (il Prefetto) di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da operare a tutela della pubblica incolumità.

Servizio sanitario urgenza emergenza - 118
L'attività del Servizio Sanitario Urgenza Emergenza - 118 (SSUEm 118) è coordinata da un'apposita Centrale Operativa. La Centrale Operativa accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento. Il SSUEm 118, per l'espletamento dei propri servizi, si avvale di mezzi propri e di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (es. CRI, ANPAS...).
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie; ❑ stabilisce precise procedure per l'interfaccia con gli altri enti (VV.F., Prefettura, etc.); ❑ si occupa della informazione/formazione del personale di soccorso sanitario.
In emergenza: ❑ Compito primario del SSUEm 118 è il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte in incidenti rilevanti, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee. ❑ alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso; ❑ informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Prefettura, ASL, Centro Anti-Veleni…); ❑ insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, ed all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA); ❑ provvede, secondo le procedure codificate all'interno del piano per le maxiemergenze, all'effettuazione degli interventi sanitari di competenza e al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesioni riscontrate; ❑ allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti; ❑ se costituito, invia un proprio rappresentante presso il Centro Operativo Misto e/o il Centro Coordinamento Soccorsi.

Forze dell'Ordine
Le Forze dell'Ordine sono ufficialmente organi di Protezione Civile ai sensi della L.225/92. Fra le forze dell'Oridine rientrano La Polizia di Stato (compresa la Polizia Stradale), i Carabinieri, la Guardia di Finanza ed il Corpo Forestale dello Stato. Le Forze dell'Ordine coopereranno con i VV.F., il SSUEm 118 e la Polizia Locale nella realizzazione degli interventi loro demandati. Nel caso di Inveruno, data la presenza entro il territorio comunale limitrofo (Cuggiono) della Stazione dei Carabinieri, salvo l'arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato dal Prefetto, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra sono svolti e assicurati dal Comandante dei Carabinieri, con la collaborazione in caso di necessità della Polizia Locale.
In emergenza ❑ Insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alla Polizia Locale, ad ARPA, ed all'ASL costituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA); ❑ acquisiscono e forniscono agli altri organi di protezione civile elementi informativi sull'incidente; ❑ collaborano nelle attività di allertamento della popolazione; ❑ effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l'attività degli altri organi preposti allo specifico settore (es.: Piano dei Posti di Blocco, creazione di "corridoi" di emergenza…); ❑ accedono, previo nulla osta dei Vigili del Fuoco, nelle aree a rischio per cooperare nelle attività di primo soccorso, <u>muniti di dispositivi di protezione adeguati e addestrati al loro corretto uso</u>; ❑ realizzano il Piano dei Posti di Blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale ovvero quelle date dal Sindaco al momento dell'emergenza; ❑ effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate; ❑ effettuano il servizio di trasporto e staffetta del funzionario incaricato della gestione del COM (se istituito); ❑ in caso di costituzione del COM o del CCS, le Forze dell'Ordine inviano un proprio rappresentante presso la sede dei citati organismi rapportandosi con l'Autorità di volta in volta incaricata del coordinamento generale dei soccorsi.

La Polizia Locale

La Polizia Locale è composta dalla Polizia Municipale e dalla Polizia Provinciale e rappresenta un braccio operativo dell'Autorità locale di protezione civile.

Fino all'arrivo del Comandante dei Carabinieri gli interventi tecnici-operativi di supporto alla gestione dell'emergenza spettano alla Polizia Locale e sono coordinati dal relativo comandante della P.L. d'intesa con il Sindaco (in qualità di Autorità locale di protezione civile).

Nelle situazioni di "non emergenza"

- alla stesura del Piano di Emergenza Comunale e al relativo aggiornamento;
- alle attività di informazione preventiva della popolazione in merito ai rischi presenti sul territorio (tale compito spetta oltretutto al sindaco);
- alle attività di monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per la pubblica incolumità.

In emergenza

- insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, ad ARPA, ed all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- realizza, in collaborazione delle Forze dell'Ordine e comunque sulla base delle indicazioni dei VV.F., i posti di blocco previsti dal PEE o dal Piano di Emergenza Comunale;

Posto di Comando Avanzato

Il Posto di Comando Avanzato (in sigla PCA) è una struttura tecnica operativa di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, operante in sicurezza nelle vicinanze dell'incidente.
In linea di massima il PCA dovrebbe essere composto da VV.FF., SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Polizia Locale, ARPA ed ASL.

Il PCA verrà attivato dai Vigili del Fuoco e dal 118, in qualità di primi attori d'emergenza a recarsi sul luogo dell'incidente aventi capacità e conoscenze tecniche idonee a gestire sin da subito i soccorsi e la potestà di attivare altri responsabili, enti e strutture di Protezione Civile.

Il coordinamento del PCA viene assegnato ai VV.FF., in quanto responsabili della valutazione della sicurezza immediata del luogo dell'incidente e della prima delimitazione dell'area a rischio.

L'ingresso delle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei VV.FF.

La costituzione di un PCA risponde all'esigenza di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza, in modo coordinato, tutte le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, individuando le priorità direttamente "sul campo".

Il PCA ha sede in un luogo sicuro individuato possibilmente in fase di pianificazione, sulla base degli scenari attesi, ma che in ogni caso deve essere valutato dai Vigili del Fuoco intervenuti; in caso di inidoneità del sito prestabilito verrà individuato un luogo alternativo adatto.
Il sito prescelto potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

In emergenza

- verifica l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individua le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorizza la situazione in atto ed ipotizza la possibile evoluzione;
- individua le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- propone l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiorna costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco e Prefetto) direttamente o tramite le proprie sale operative; in particolare il collegamento con il Sindaco dovrà essere tenuto dalla Polizia Locale.

Il PCA potrà sussistere anche in caso di attivazione del COM (comitato operativo misto), di cui rappresenterà un punto di riferimento operativo.

In caso di necessità, alle strutture che compongono il PCA si potranno aggiungere rappresentanti di altri enti o strutture operative di protezione civile, se adeguatamente protette con gli opportuni DPI.
Il luogo prescelto per l'istituzione del PCA dovrà essere individuabile da parte di tutti gli operatori sul luogo dell'incidente, sfruttando i mezzi in dotazione alle squadre operanti.
I compiti, ruoli e responsabilità delle Autorità di Protezione civile locale sono già stati identificati nei precedenti paragrafi qui di seguito indichiamo quelli relativi delle autorità sovracomunale.

Prefetto
Il Prefetto è l'organo provinciale ufficiale preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ è responsabile della redazione del Piano di Emergenza Esterno per le industrie a rischio di incidente rilevante soggette a notifica (ex D.Lgs. 334/99, art. 8).
In emergenza ❑ attiva, dirige e coordina, su scala provinciale o sovracomunale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali; ❑ presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) ed istituisce "in loco" il Centro Operativo Misto (COM) (se lo ritiene opportuno); ❑ dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade; ❑ dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario); ❑ tiene costantemente informati di ogni evento incidentale rilevante il Ministero dell'Interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Interno, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Lombardia e l'Amministrazione Provinciale; ❑ si sostituisce al Sindaco, in caso di inerzia, nella predisposizione degli interventi urgenti di protezione civile.

Centro Operativo Misto
Il Centro Operativo Misto (COM) è un organismo di gestione dell'emergenza che viene istituito per decreto prefettizio (ex D.P.R. 66/1981, art. 14) a fronte della necessità di coordinare gli interventi a livello sovracomunale, ma in luogo decentrato rispetto alla sede della Prefettura. Nell'ottica della gestione efficiente di un'emergenza in rapida evoluzione come quella correlabile ad un incidente tecnologico o connesso al trasporto di sostanze pericolose, non vi è generalmente il tempo necessario per attendre che il COM venga istituito e che diventi operativo. L'operatività dovrà pertanto essere garantita semplicemente dalla presenza di tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale (UCL), del Posto di Comando Avanzato (PCA), di un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale (per gli aspetti di competenza provinciale: viabilità, inquinamento ambientale e pianificazione di emergenza sovracomunale) e del funzionario prefettizio delegato non appena arriverà a far parte della struttura operativa appena descritta. La sede del COM, in tal caso, verrà individuata presso la sala operativa comunale, che dovrà di conseguenza essere ubicata in locali adeguatamente attrezzati per garantire le comunicazioni radio con la Prefettura e le altre sale operative sul territorio (112,115, 118, Regione), e dotati di strumenti minimi per organizzare la gestione dei soccorsi (pc, stampante, fotocopiatrice, prese di corrente, radio, telefono). La Direttiva Regionale Grandi Rischi suggerisce l'installazione della sala operativa presso la sede della Polizia Locale del comune.

Compiti e ruoli degli enti di governo del territorio e degli enti, non di governo, che supportano la gestione dell'emergenza in una fase successiva al verificarsi dell'incidente e all'intervento delle Forze di soccorso. Qui di seguito si indicano i compiti di tali enti:

Provincia di Milano
La Provincia è organo provinciale di protezione civile. Essa dispone di un servizio di reperibilità H24 per le problematiche attinenti alla sicurezza della relativa rete stradale. Ha inoltre un Settore di protezione civile (H24) dotato di propri mezzi e risorse (automezzi, gruppi elettrogeni, ecc.). Tale servizio prevede - su chiamata - l'attivazione di apposite squadre di cantonieri che, all'occorrenza, possono predisporre la necessaria segnaletica ovvero realizzare gli interventi di manutenzione ritenuti necessari ed urgenti. Per i servizi di vigilanza e controllo sulla viabilità, la Provincia si avvale della Polizia Provinciale la quale, peraltro, in caso di necessità, può essere chiamata a concorrere, con le altre Forze di Polizia, alla effettuazione di servizi di protezione civile.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ è responsabile, ai sensi della L.R. 19/2001, della pianificazione di emergenza per il rischio industriale, tranne che per le industrie soggette a notifica ed interessate dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99; ❑ predispone il Programma di previsione e prevenzione di protezione civile, anche con riferimento alle attività industriali; ❑ predispone il Piano di Emergenza Provinciale (nel quale possono essere ipotizzati scenari specifici per il rischio chimico-industriale e da trasporto di sostanze pericolose); ❑ definisce nel Piano Territoriale di Coordinamento la corretta interazione tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e le destinazioni del territorio, secondo quanto previsto dal DM 9 maggio 2001 e relativo allegato; ❑ verifica la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con gli aspetti di carattere sovracomunale contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento, in riferimento agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
In emergenza: ❑ attiva le pattuglie di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza; ❑ attiva il proprio servizio di Protezione Civile come supporto per la fornitura di risorse e per operazioni di evacuazione; ❑ segnala agli organi locali e provinciali competenti ogni circostanza o fenomeno che possa determinare o aggravare un fenomeno incidentale; ❑ dispone controlli in caso di inquinamento di corsid'acqua (per inquinamento da idrocarburi) e <u>in caso di inquinamento da idrocarburi attiva il proprio nucleo operativo che si occuperà della bonifica del corso d'acqua o del canale inquinato</u>; ❑ partecipa, con propri rappresentanti, al Centro Operativo Misto ed al Centro Coordinamento Soccorsi; ❑ riporta periodicamente la situazione della viabilità conseguente all'incidente alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

Regione Lombardia
La Regione è ufficialmente un organo regionale di protezione civile. In emergenza, tramite la Sala Operativa Regionale, l'Unità Organizzativa Protezione Civile e l'Unità di Crisi Regionale (UCR), attive o reperibili H24, svolge un ruolo di coordinamento tra le strutture operative regionali ed un ruolo di supporto ai Comuni, alle Province ed alle Prefetture coinvolte. Inoltre, mediante la stipula di specifiche convenzioni, oppure tramite la mobilitazione della propria Colonna Mobile, può fornire attrezzature e personale volontario per il superamento dell'emergenza. Il Presidente della Giunta Regionale può avanzare, se l'evento lo giustifica per dimensione e gravità, la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza allo Stato, con la conseguente messa in atto di misure straordinarie per il superamento dell'emergenza
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ mantiene aggiornato il Programma di previsione e prevenzione in merito al rischio industriale; ❑ mantiene aggiornato l'elenco delle industrie a rischio; ❑ ai sensi della L.R. 19 del 23 Novembre 2001, svolge l'attività istruttoria del Rapporto di Sicurezza inoltrato dal Gestore degli stabilimenti a rischio ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 4 della medesima L.R., avvalendosi del CVR di cui all'art.6 della L.R. citata; svolge inoltre l'attività istruttoria della Scheda di Valutazione Tecnica inoltrata dal Gestore degli stabilimenti a rischio, ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 5 comma 1 della medesima L.R., con le procedure di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. citata; ❑ supporta comuni e province nella redazione dei Piani di Emergenza Comunali e Provinciali, fornendo gli indirizzi di cui alla L.R. 1/2000 (Direttiva Regionale - D.G.R. 12200 del 21 febbraio 2003); ❑ assicura il coordinamento delle norme in materia di pianificazione urbanistica e delle procedure di verifica della compatibilità urbanistica degli stabilimenti a rischio, sulla base delle conclusioni dell'attività istruttoria dei Rapporti di Sicurezza e delle Schede di Valutazione Tecnica emesse dagli organi competenti di cui all'art. 6 ed art. 5.3 della L.R. 19/2001 e delle Linee Guida Regionali emesse a conclusione di idonea sperimentazione
In emergenza: ❑ ricevuta la segnalazione dal *Sindaco*, dalla Polizia Locale o da altra fonte accreditata, accerta, tramite il personale H24 della Sala Operativa Regionale, l'entità attuale e la previsione di estensione dei fenomeni in corso, tramite contatti diretti con la Prefettura, i Vigili del Fuoco e con le strutture operative competenti; ❑ attiva, se necessario, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento di tutte le strutture regionali, nell'ambito della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile; ❑ fornisce supporto alle strutture che intervengono nell'emergenza e al Sindaco, anche con l'attivazione della Colonna Mobile della Regione Lombardia, sempre tramite la Sala Operativa Regionale; ❑ mantiene rapporti funzionali con l'ASL, il SSUEm 118 e le strutture ospedaliere interessate; ❑ se il caso lo richiede predispone gli atti per la richiesta allo Stato della dichiarazione dello stato di emergenza.

ARPA
E' l'organo regionale preposto allo studio, alla valutazione della qualità ambientale ed in fase di emergenza, anche alla quantificazione delle sostanze inquinanti rilasciate nell'aria, nell'acqua e nel suolo. A tal fine, la stessa appronta apposite squadre di personale specializzato nell'effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile. Una volta rilevati, analizzati e validati, i dati verranno comunicati alle strutture operative di primo soccorso (PCA), alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri organi interessati. **Dal punto di vista operativo, ARPA garantisce la reperibilità dei suoi tecnici, al di fuori dell'orario di ufficio, dalle ore 17.00 alle ore 8.00 e nei giorni festivi**.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ acquisisce l'atto conclusivo della istruttoria del Rapporto di sicurezza inoltrato dagli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 334/99; ❑ acquisisce dal Dirigente Competente, di cui all'art.5 comma 3 della L.R. 19/2001, l'atto conclusivo della istruttoria della Scheda di Valutazione Tecnica inoltrata dagli stabilimenti a rischio, ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 5 comma 1 della medesima L.R. ❑ acquisisce dalle Province l'atto conclusivo della istruttoria della Scheda di Valutazione Tecnica inoltrata dagli stabilimenti a rischio, ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 2 comma 2 della medesima L.R.; ❑ effettua sopralluoghi presso le aziende interessate, con le modalità previste dall'art. 7 della L.R. 19/2001; ❑ collabora alla redazione dei Piani di Emergenza Provinciali e Piani di Emergenza per il rischio industriale; ❑ effettua valutazioni ambientali sui fattori di inquinamento.
In emergenza: ❑ insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale ed all'ASL costituisce il **Posto di Comando Avanzato (PCA)**; ❑ effettua il monitoraggio ambientale necessario alla definizione delle aree soggette a potenziale rischio; ❑ supporta il *Sindaco* nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

ASL (Provincia di Milano N°1) - Dipartimento di Prevenzione
Il Dipartimento di Prevenzione della Asl – Provincia di Milano N°1, con sede a Parabiago si attiva in caso di emergenze rilevanti per la salute pubblica, specie in seguito ad incidenti industriali rilevanti. L'attivazione diretta del Dipartimento avviene nelle ore diurne (dalle 8.30 alle 17.00) dei giorni lavorativi. Nelle rimanenti ore e giorni gli interventi in materia di pubblica sanità sono demandati al Servizio della Guardia Igienica. Per l' ambito territoriale dell'ASL-MI1 e per ogni turno di reperibilità è garantito l'intervento di due medici e di due tecnici di igiene dipendenti dai servizi del Dipartimento di Prevenzione dotati di dispositivi di protezione individuale adeguati per operare sul luogo dell'incidente.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ vigila e dispone ispezioni igienico-sanitarie su luoghi di lavoro, IRIR, industrie alimentari, acquedotti, ristorazione collettiva, ecc.; ❑ collabora alla stesura del Piano di Emergenza Comunale e Provinciale; ❑ raccoglie notizie sulle sostanze trattate presso le aziende a rischio di incidente rilevante e le mette a disposizione degli organi competenti alla loro elaborazione; ❑ gestisce archivi e anagrafiche di impianti critici e/o sensibili; ❑ può concorrere alle attività di informazione ed educazione sanitaria preventiva nei confronti della popolazione; ❑ vigila, sui requisiti organizzativi, strutturali, funzionali e di sicurezza ai fini dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private (anche ai fini dell'attivazione in caso di emergenza e nel possesso ed attivazione di un idoneo **Piano Ospedaliero per le maxiemergenze**).
In emergenza: ❑ insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA); ❑ effettua una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA; ❑ coordina le indagini e le misure igienico-sanitarie e collabora con l'ARPA per i controlli ambientali; ❑ supporta la Prefettura, il *Sindaco* e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.); ❑ collabora con il SSUEm 118 per il coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (attivazione MMG, servizi sociali, ecc.); ❑ supporta il *Sindaco* nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità; ❑ chiede la collaborazione, se necessario, degli altri Dipartimenti di Prevenzione della provincia o di altre province

Il Centro Anti-Veleni
In caso di incidenti che vedano coinvolte sostanze chimiche, comprese quelle generate da fumi di incendio, il compito essenziale del Centro Anti-Veleni (CAV), con sede presso l'Ospedale Niguarda di Milano, è riconducibile alla messa in opera di tutte le procedure atte a permettere una adeguata pianificazione degli interventi a prevenzione quanto più possibile dell'estensione del danno alle persone.
Nelle situazioni di "non emergenza" ❑ utilizza la mappatura delle ditte a rischio e delle sostanze impiegate (identificazione delle ditte e delle sostanze utilizzate, stoccate e prodotte); ❑ elabora i protocolli terapeutici specifici per i più importanti gruppi tossicologici, relativamente agli aspetti clinici e terapeutici della fase acuta, compresa la somministrazione di antidoti; ❑ provvede a dotarsi di adeguati quantitativi di antidoti.
In emergenza: ❑ interagisce con gli organismi e gli operatori del soccorso coinvolti nelle Unità di Crisi, in particolare SSUEm 118, VV.F., Dipartimento di prevenzione dell'ASL, ARPA, ricevendone un flusso costante e aggiornato di informazioni sull'evento; ❑ fornisce agli operatori sanitari (SSUEm 118, Ospedali, ASL) immediate informazioni sugli aspetti tossicologici delle sostanze coinvolte, quadri clinici attesi, indagini diagnostiche minime essenziali e trattamento complessivo. Tali informazioni vengono fornite, quando indicato, anche ad operatori non sanitari (VV.F., Prefettura, Sindaci, ecc.) coinvolti e/o con compiti decisionali quali ad esempio la necessità di istituire cordoni sanitari, di chiedere supporto ad altre province/regioni, di evacuare parte della popolazione, di informare correttamente i media, ecc.; ❑ è dotato di antidoti (i Centri Anti-Veleni della Regione Lombardia, di concerto con le principali Aziende Ospedaliere sul territorio e con le Industrie ad alto rischio, acquisiscono una fornitura di antidoti per la gestione di incidenti).

Strutture ospedaliere

Tutte le strutture ospedaliere possono essere chiamate a concorrere nella prestazione di interventi sanitari nei confronti di eventuali feriti a causa di un incidente.
In fase di prevenzione.

Gli ospedali si distinguono in 5 categorie in base al livello di dotazioni tecniche ed al grado di specializzazione di cui è dotato il relativo personale per effettuare interventi sanitari sulla citata categoria di feriti.

1° categoria: Istituti dotati di dipartimento di emergenza, urgenza ed accettazione di alta specializzazione (EAS);
2° categoria: Aziende dotate di dipartimento di emergenza, urgenza ed accettazione (DEA);
3° categoria: istituti ospedalieri dotati di "solo" pronto soccorso;
4° categoria: istituti dotatidi punti di primo intervento.
5° categoria: ospedali o le cliniche prive anche del PPI.

In fase di emergenza le strutture ospedaliere attivano il proprio piano per la maxiemergenza.

Nel comune di Inveruno non ci sono strutture ospedaliere.

Nella tabella seguente sono elencate le strutture ospedaliere in grado di effettuare ricoveri prolungati presenti nel territorio di competenza della ASL-MI1.

LOCALITA'	ENTE	DENOMINAZIONE STRUTTURA	Pubblica Privata	INDIRIZZO E TELEFONO
ABBIATEGRASSO (MI)	Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Legnano	OSPEDALE C.CANTU'	Pubblica	P.za MUSSI,1 20081 Abbiategrasso (MI) **tel. 02 94861**
CUGGIONO (MI)	Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Legnano	STABILIMENTO OSPEDALIERO DI CUGGIONO	Pubblica	Via BADI 2 20012 Cuggiono (MI) **tel. 02/ 97.331**
LEGNANO (MI)	Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Legnano	STABILIMENTO OSPEDALIERO DI LEGNANO	Pubblica	Via Giovanni Paolo II 20025 Legnano (MI) **tel. 0331 / 449.111**
MAGENTA (MI)	Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Legnano	OSPEDALE G.FORNAROLI	Pubblica	Via Donatore di Sangue, 50 20013 MAGENTA (MI) **tel. 02 979631**
RHO (MI)	Azienda Ospedaliera G. Salvini	OSPEDALE DI PASSIRANA	Pubblica	Via Settembrini 1 20017 RHO (MI) **tel. 02/93231**
RHO (MI)	Azienda Ospedaliera G. Salvini	OSPEDALE DI RHO	Pubblica	C.so Europa 250 20017 RHO (MI) **tel. 02 93231**
BUSTO ARSIZIO (VA)	Azienda Ospedaliera Ospedale di circolo di Busto Arsizio	OSPEDALE DI BUSTO ARSIZIO	Pubblica	Piazzale G. Solaro, 3 21052 Busto Arsizio (VA) **tel. 0331/699111**
CASTELLANZA (VA)	Multimedica Holding Spa	CASA DI CURA SANTA MARIA	Privata	Viale Piemonte, 71 21053 Castellanza (VA) **tel. 0331/393111**
CASTELLANZA (VA)	Istituto clinico "Mater Domini" Casa di cura privata Spa	HUMANITAS "MATER DOMINI"	Privata	Via Gerenzano, 2 21053 Castellanza (VA) **tel. 0331/476111**

7. PROCEDURE D'INTEVENTO

In questo capitolo verranno descritte le procedure proposte per gli interventi in emergenza a tal fine si è predisposto il capitolo in cui si sono definite per diversi casi le procedure di attivazione dell'unità di crisi locale

7.1 Procedure d'emergenza

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture;

b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Lombardia,** Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, **il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.**

In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia (Servizio Protezione Civile) ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.

Il modello d'intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze. Esso riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

L'Amministrazione, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà, in caso d'emergenza, l'Unità di Crisi Locale presso il Municipio.

Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa, la sede preposta è ubicata presso Biblioteca Comunale.

Alla U.C.L. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità di cui ai precedenti paragrafi. L'U.C.L. opera in un luogo di coordinamento detto "Sala Operativa " in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al suo superamento.

Il U.C.L. sarà attivato dall'Amministrazione anche quando vi sia la previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso. L'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza e secondo quanto previsto dal Metodo Augustus, si avvale delle seguenti funzioni di supporto, relative alla struttura organizzativa del Unità di Crisi Locale così sinteticamente descritte:

7.2 Esempi di attivazione del unità di crisi locale

Il Responsabile della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, attiverà e presidierà il U.C.L. .

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del U.C.L. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H 24 ;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessiti per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Locale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del U.C.L. o suo consulente coordinare i vari Dirigenti o Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenite in ogni singola emergenza.

7.2.1 Incidenti stradali con fuoriuscita di sostanze tossiche o pericolose Non prevedibile

Nel caso di incidente si collabora in ogni caso con l'ARPA per quanto riguarda la gestione dell'inquinamento ambientale. Nel caso l'incidente fosse di notevole entità il Responsabile della Protezione Civile, dopo aver informato il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Provincia, costituisce la Sala Operativa così composta:

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ROC - COORDINATORE DEL U.C.L.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITARIO E VETERINARIO
- RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- RESPONSABILE SERVIZI SCOLASTICI
- SEGRETERIA

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- Presiede l'UCL.

ROC - COORDINATORE DEL U.C.L.

- Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.

MATERIALI E MEZZI

- Il Dirigente o Funzionario preposto, a richiesta, fa confluire sul luogo colpito, squadre d'operatori, segnaletica, materiali assorbenti, e mezzi adatti alla bonifica dell'area, nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con gli enti esterni preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc...). Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta e predispone una rete viaria alternativa cercando di non congestionare il traffico, soprattutto per la presenza dei curiosi. Rimane in costante contatto con l'ACT.

MASS MEDIA ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto, attraverso comunicati stampa e radiofonici e televisivi, tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e su i vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa ecc..

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. In caso di grave incidente predispone le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo alla medesima vari generi di conforto.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene costanti le comunicazioni tra Centrale Operativa e le squadre di soccorso.

SANITARIO E VETERINARIO

- Il Dirigente o Funzionario preposto utilizza il personale disponibile per portare soccorso alla popolazione colpita dall'emergenza e che manifesta sintomatologia attinente (intossicazione, malesseri, ecc...).
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.
- Nel caso del coinvolgimento d'animali il veterinario disporrà il ricovero degli stessi in stalle d'asilo per le cure del caso.

SERVIZI ESSENZIALI:

- Il Dirigente o Funzionario preposto nel caso d'interruzione della rete elettrica, idrica e gas, coordina i rappresentanti degli enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni.

SERVIZI SCOLASTICI

- Il Dirigente o Funzionario preposto qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo d'emergenza, verifica che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'amministrazione scolastica. Di concerto con la Funzione Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.

SEGRETERIA

- Filtra le telefonate e registra le operazioni.

I Responsabili non direttamente interessati alle procedure relative all'evento restano comunque a disposizione del ROC per eventuale attivazione delle loro funzioni in caso di necessità.

7.2.2 Piovaschi violenti e trombe d'aria non prevedibili

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, accompagnati anche da trombe d'aria, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone.

In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti (allertamento meteorologico emesso dal Centro funzionale Regionale), anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare. In tal caso occorre attivare la Sala Operativa.

Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento.

Questi sono ubicati in prossimità delle zone cittadine statisticamente più vulnerabili a questo tipo di calamità, quali sottopassi, ecc.., in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.

Al manifestarsi di un fortunale di notevole intensità il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva la sala Operativa così composta

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ROC - COORDINATORE DEL U.C.L.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO
- SEGRETERIA

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- Presiede l'UCL.

ROC - COORDINATORE DEL U.C.L.

- Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto, determina le priorità d'intervento.

MATERIALI E MEZZI:

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie quali camion, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, tende, brandine, coperte, ecc....

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico. Mantiene contatti con l'ACT.

MASS MEDIA E
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.
- Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa nelle palestre, nei campi sportivi comunali, dove verranno posizionate tende, brande, ecc…

SERVIZI ESSENZIALI

- Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, AGAC, Bonifica, ecc...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITARIO/VETERINARIO

- Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.
- Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

SEGRETERIA

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

I Responsabili non direttamente interessati alle procedure relative all'evento restano comunque a disposizione del ROC per eventuale attivazione delle loro funzioni in caso di necessità.

7.2.3 Grandi nevicate

In caso di grandi nevicate (o in caso di allertamento meteorologico emesso dal Centro funzionale Regionale) viene attivata la sala operativa.

SALA OPERATIVA

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ROC - COORDINATORE DEL U.C.L.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- RESPONSABILE MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- SEGRETERIA

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- Presiede l'UCL.

ROC - COORDINATORE DEL U.C.L.

- Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto, determina le priorità d'intervento.

MATERIALI E MEZZI

- Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc…) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spargi neve qualora l'AGAC ne richiedesse l'utilizzo.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.
- In particolare, disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.
- Inoltre, predispone rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche. Mantiene i contatti con l'ACT e la Polizia stradale.

MASS MEDIA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

- l Dirigente o Funzionario preposto, attraverso la collaborazione con i mass media locali, fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di portare tranquillità e sicurezza negli animi. Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.

VOLONTARIATO:

- Predispone eventuali aree d'attesa per la popolazione.
- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni in tutti i servizi richiesti. Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc…) agli automobilisti e cittadini in difficoltà. Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombro di marciapiedi dalla neve, ecc…).

SERVIZI ESSENZIALI

- Il Dirigente o Funzionario proposto coordina gli enti specifici (ENEL, ENEL GAS, ecc…) per il ripristino nel più breve tempo possibile della rete danneggiata dall'evento.

TELECOMUNICAZIONI:

- Il Dirigente o Funzionario proposto predispone una rete non vulnerabile per mantenere contatti con squadre operative nel caso le comunicazioni fossero interrotte dalla violenza dell'evento. Di concerto con il Responsabile Telecom predispone la riattivazione delle normali reti di comunicazione in tempo reale.

SEGRETERIA:

- Filtra telefonate e annota tutte le comunicazioni.

I Responsabili non direttamente interessati alle procedure relative all'evento restano comunque a disposizione del ROC per eventuale attivazione delle loro funzioni in caso di necessità.

7.2.4 Terremoti

Il terremoto è un fenomeno di natura non prevedibile.
Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse del quinto grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche se di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il U.C.L. , vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, **automaticamente,** presso la Centrale Operativa o sede del Unità di Crisi Locale.

IL SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Presiede l'U.C.L. . Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.

ROC – COORDINATORE DEL U.C.L.

- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc…).

TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.
- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

SANITA' - VETERINARIA

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA).
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc…).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc… coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

MATERIALI E MEZZI

- Il Dirigente o Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI

- Il Dirigente o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, AGAC, Bonifica, Gestori carburante, ecc…, per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.

CENSIMENTO DANNI

- Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.
- In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.
- Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

MASS MEDIA E INFORMAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le atre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).
- Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc…), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento. Predispone azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.

- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

SERVIZI SOCIALI E
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

SERVIZI SCOLASTICI

- Il Dirigente o Funzionario preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc…) per interventi mirati.

SEGRETERIA OPERATIVA

- Il personale di segreteria operativa svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.
- Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc… dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

I Responsabili non direttamente interessati alle procedure relative all'evento restano comunque a disposizione del ROC per eventuale attivazione delle loro funzioni in caso di necessità.

Nota importante: Molto difficilmente questo tipo di emergenze potrà essere gestito dalle strutture comunali di protezione civile e dal volontariato di PC; Il R.O.C. al più presto dovrà pertanto attivare gli enti preposti al soccorso (118 e VVF), in quanto dotati di DPI (dispositivi di protezione individuale) e gli altri enti competenti (ARPA, ASL, Prefettura, Provincia di Milano e Regione Lombardia). La gestione dell'emergenza diverrà di competenza della Prefettura (che probabilmente attiverà il COM n° 5), supportata dagli altri enti di governo del territorio.

8. CONTATTI

ORGANI CENTRALI		
ENTI	***INDIRIZZO***	***TELEFONO***
Mistero dell'Interno		Centralino: 064651
Ministero dell'Interno Dipartimento Protezione Civile Nazionale	Via Ulpiano, 11 00193 Roma	Tel. 06/68201 www.protezionecivile.gov.it Numero Verde 800061160 Pec: protezione civile@pec.governo.it
ORGANI REGIONE LOMBARDIA		
ENTI	***INDIRIZZO***	***TELEFONO***
Unità Organizzativa Protezione Civile	Via Rossellini 17 - Milano	Tel. 0267652480 Fax 0267655564
Struttura Gestione delle Emergenze	Via Rossellini 17 - Milano	Tel. 0267652924
Struttura Pianificazione Emergenza	Via Rossellini 17 - Milano	Tel. 0267654470
SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LOMBARDIA presidiata 24 H SU 24		800061160
ORGANI PROVINCIA DI MILANO		
ENTI	***INDIRIZZO***	***TELEFONO***
Servizio Prot. Civile – Provincia di Milano	Principe Eugenio 53 - Milano	Tel. 0277405806
Provincia di Milano – Settore Protezione Civile		Tel. 0277405808
Servizio reperibilità 24H		Tel. 3357196942
ALTRI ENTI		
Prefettura – Protezione Civile	C.so Monforte - Milano	Tel. 0277584856
Servizio Prov.le Agricoltura, Foreste, Alimentazione		028057540 – 028057544
Genio Civile		0276000454
Corpo Forestale dello Stato		1515; 026709476–7–8-9

ORGANI COMUNALI		
QUALIFICA	***REFERENTE***	***TELEFONO***
Sindaco deleghe: finanze-personale – sicurezza – viabilità – commercio e fiere	**SARA BETTINELLI**	0297288137
Vice sindaco e Assessore deleghe: ambiente – ecologia- agricoltura – sport associazioni sportive e ambientali	SILVIO BARERA	0297285096
Assessore deleghe: urbanistica - lavori pubblici – edilizia privata – attività produttive	ZANZOTTERA MARIA	0297285096
Assessore delega: istruzione – cultura – giovani ed associazioni culturali	SAVERI NICOLETTE	0297288137
Assessore deleghe: politiche sociali - -casa – famiglia – disabilità – nuove fragilità e associazioni con fini sociali		0297288137

MASS MEDIA		
NOMINATIVO	***RECAPITO***	***TELEFONO***
RAI – (Centro Produzione)	Milano	0231991
CITTA' OGGI	Magenta	0297291100
LA PREALPINA	Legnano (MI)	0331548006
IL GIORNO	Legnano (MI)	0331541588
SETTEGIORNI	Rho (MI)	0293503535 029326191
ALTOMILANESE	Magenta (Mi)	0297001443
CORRIERE DELLA SERA	MILANO	0262291

NUMERI TELEFONICI UTILI	
NOMINATIVO	***TELEFONO***
OSPEDALE DI CUGGIONO	0297331
A.S.L. N. 1 DELLA PROV. DI MILANO – DIP. PREVENZIONE MEDICA – Via Spagliardi 19 – Parabiago (MI)	0331886912
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
SOCCORSO STRADALE	116
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI – STAZIONE DI CUGGIONO	0297241484
POLIZIA LOCALE – INVERUNO	029788122
VIGILI DEL FUOCO – INVERUNO	029787022
SOCCORSO STRADALE – F.lli Ferrario	029787306
CENTRO ANTIVELENO – Ospedale Niguarda	0266101029
A.R.P.A. dipartimento n. 1 della Provincia di Milano (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale)	0331499311 Fax 0331499326
PRONTO INTERVENTO EMERGENZA AMBIENTALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515
SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LOMBARDIA presidiata 24 H SU 24	800061160
MOVIBUS	0331519423
FF.SS.	147888088
ENEL ENERGIA SEGNALAZIONI GUASTI ENEL SO.L.E. GUASTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	803500 800901050
Gas – 2I RETE GAS	800900806
Acqua potabile – CAP HOLDING-AMIACQUE	800175571
CROCE AZZURRA	029787939
CROCE ITALIA – Bernate	0249790567
CVPS – Arluno	029015757
ARI Magenta (Associazione radioamatori italiani) Via Isonzo, 47 20013 Magenta (MI)	info@arimagenta.it
Gruppo Protezione Civile Buscate	0331800658
Gruppo Protezione Civile Busto Garolfo	0331536636
Gruppo Protezione Civile Corbetta	3428811440
Gruppo Protezione Civile Dairago	3355268827
Gruppo Protezione Civile Magenta	029735391
Gruppo Protezione Civile Magnago	0331657007
Gruppo Protezione Civile Marcallo con Casone	3281505304
Gruppo Protezione Civile Turbigo	0331871730

9. SCHEDE ACCERTAMENTO DANNI

Qui di seguito sono indicate le schede predisposte per l'accertamento dei danni:

SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI
Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

N.B. - I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.
Le schede vanno inviate agli Enti sottoelencati:

- Regione Lombardia - Servizio Protezione Civile Fax: 026706222 / 026765.5410 / 026765.2994
- Prefettura competente
- Genio Civile Competente

SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO
CLASSE A11* (*ad uso dell'Amm. Regionale)

SCHEDA "B2" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)
CLASSE A1 - A3 - A4* (*ad uso interno Amm. Regionale)

SCHEDA "C" - DANNI A PRIVATI

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI.

SCHEDA "D" - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI.

SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

COMUNE DI **PROVINCIA**

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL / /

INVIO DEL / / ORE :

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
	ESONDAZIONE	
	FRANA	
	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
	INCENDIO BOSCHIVO	
	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
	ALTRO:	

STIMA DEI DANNI

DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:

	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
	VIABILITA'	
	EDIFICI PUBBLICI	
	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
	OPERE DI DIFESA DEL SUOLO	
	BENI MOBILI	
	ALTRO:	

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI:	**EURO**

DANNI AL TERRITORIO:

	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
	IDROGEOLOGICO	
	RETE IDROGRAFICA	
	PATRIMONIO BOSCHIVO	
	ALTRO:	

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI:	**EURO**

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE				
GIA' REALIZZATI DA:	☐	COMUNE	☐	GENIO CIVILE
RICHIESTE DA:	☐	GENIO CIVILE	☐	ALTRO ENTE:

DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA:	
NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE:	
☐ DA 1 A 10 ☐ DA 10 A 50 ☐ OLTRE 50	
NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE:	
NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI:	
ALTRI BENI INTERESSATI:	
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI:	**EURO**
DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:	
NUMERO DI IMPRESE DANNEGGIATE:	
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI:	**EURO**

TOTALE STIMATO:	**EURO**

Data: **Il Tecnico Comunale**

Il Sindaco

N.B.

I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.

Le schede vanno inviate agli Enti sottoelencati:

☐ **Regione Lombardia – Servizio Protezione Civile**
Fax: 026706222 / 026765.5410 / 026765.2994

☐ **Prefettura competente**

☐ **Genio Civile Competente**

SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

CLASSE A11* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI **PROVINCIA**

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL / /

INVIO DEL / / ORE :

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
	ESONDAZIONE	
	FRANA	
	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
	INCENDIO BOSCHIVO	
	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
	ALTRO:	

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI

(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni – importi in euro)

	VIABILITA':
	ACQUEDOTTI E FOGNATURE:
	EDIFICI PUBBLICI:
	BENI MOBILI:

☐	**ALTRO:**

RIEPILOGO (importi in EURO)	
TIPO DI INFRASTRUTTURA	**AMMONTARE DEGLI INTERVENTI**
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
EDIFICI PUBBLICI	EURO
BENI MOBILI	EURO
ALTRO	EURO
TOTALE	EURO

TOTALE SPESE SOSTENUTE AL	/	/	(data di invio)
EURO			

Allegati:

☐ Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento

☐ Fotografie

N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite, delle disponibilità ed in ogni caso su presentazione dei giustificativi di spesa (che saranno richiesti in seguito e comprenderanno, per lavori in economia, la deliberazione di liquidazione delle spese e, per lavori eseguiti da ditte appaltatrici, il certificato di regolare esecuzione e la deliberazione di approvazione dello stesso; non saranno liquidabili spese sostenute per il personale dipendente dell'Ente).

Data **Il Tecnico Comunale**

Il Sindaco

SCHEDA B2 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)
CLASSE A1 – A3 - A4* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI **PROVINCIA**

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL / /

INVIO DEL / / ORE :

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
	ESONDAZIONE	
	FRANA	
	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
	INCENDIO BOSCHIVO	
	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
	ALTRO:	

DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI

	VIABILITA':
	ACQUEDOTTI E FOGNATURE:
	EDIFICI PUBBLICI:
	ALTRO:

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO
(indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)

	VIABILITA':
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, …)	
	EURO
	EURO
	EURO
	EURO
Importo a base d'asta	EURO
I.V.A. 21%	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	EURO
Altre somme a disposizione	EURO
TOTALE	**EURO**

	ACQUEDOTTI E FOGNATURE:
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, …)	
	EURO
	EURO
	EURO
	EURO
Importo a base d'asta	EURO
I.V.A. 21%	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	EURO
Altre somme a disposizione	EURO
TOTALE	**EURO**

	EDIFICI PUBBLICI:

Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, …)		
	EURO	
	EURO	
	EURO	
	EURO	
Importo a base d'asta	EURO	
I.V.A. 21%	EURO	
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	EURO	
Altre somme a disposizione	EURO	
TOTALE	**EURO**	
	ALTRO:	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, …)		
	EURO	
	EURO	
	EURO	
	EURO	
Importo a base d'asta	EURO	
I.V.A. 21%	EURO	
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)		EURO
Altre somme a disposizione		EURO
TOTALE	**EURO**	

RIEPILOGO (importi in EURO)	
TIPO D'INFRASTRUTTURA	**AMMONTARE DEGLI INTERVENTI**
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
EDIFICI PUBBLICI	EURO
BENI MOBILI	EURO
ALTRO	EURO
TOTALE	**EURO**

Allegati:

- [ ] Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- [ ] Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli eventi
- [ ] Fotografie

Data **Il Tecnico Comunale**

Il Sindaco

SCHEDA C - DANNI A PRIVATI

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL / / .

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968

COMUNE DI PROVINCIA

N.B.: la presente Autocertificazione riguarda solo ed unicamente la prima casa.

Il/la sottoscritto/a		
Nato/a a		
Residente a	via	
Tel.	Cell.	Fax

DICHIARA
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

1) che il proprio nucleo familiare:

☐	Evacuato in località	Dal	Al
	A spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente	☐	
	A spese proprie	☐	
☐	Non evacuato		

È composto da:

COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	ETA'
	Capofamiglia	

2) Che l'abitazione ubicata in

Via/viale/piazza	n.
Località e/o frazione	
☐ Di proprietà – residenza abituale/I casa	
☐ In locazione (nome del proprietario:)	
☐ Abitata ad altro titolo (nome del proprietario:)	

E' STATA	
☐	distrutta
☐	dichiarata inagibile
☐	danneggiata
Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)	

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI (con adeguata documentazione fotografica):	
☐	**cucina**
☐	Struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):
☐	Pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro):
☐	Serramenti:
☐	**Bagni e servizi**
☐	Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Serramenti:
☐	**Camere da letto**
☐	Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Serramenti:
☐	**Altri vani**
☐	Soggiorno o salotto
☐	scantinati
☐	sottotetti
☐	autorimessa
Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra):	

☐ **Impianti tecnologici:**
☐ Impianto elettrico:
☐ Impianto idraulico e sanitario:
☐ Impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE* (importi in EURO)						
	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI	IMPIANTI		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						
Autorimessa						
TOTALE						

* N.B.: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. Fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI **(indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)** (importi in euro)
☐ Arredamenti:
☐ Elettrodomestici di prima necessità:
☐ Altri beni:
RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in EURO)

	VALORE STIMATO
Arredamenti	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO
Altri beni e suppellettili	EURO
TOTALE	**EURO**

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni all'abitazione **EURO**

- danni a beni mobili **EURO**

TOTALE **EURO**

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere all'Amministrazione Comunale, **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi della normativa vigente, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data Firma del dichiarante

Allegati: documentazione fotografica (originale).

SCHEDA D - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL ____/____/_____.

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968

COMUNE DI PROVINCIA

Il/la sottoscritto/a				quale rappresentante
dell'impresa				
(forma giuridica)	costituita il			
Iscritta al registro della C.C.I.A.A. di				
N. di Iscrizione				
(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione),				
con sede in				Prov.
Via				n.
C.a.p.	Tel.	Fax		
Con domicilio fiscale				
Partita I.V.A. n.				
Esercente l'attività di				appartenente alla categoria:
☐ Industria	☐ Artigianato	☐ Commercio		☐ cooperazione

DICHIARA
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che il fabbricato

☐ di proprietà

☐ In locazione (specificare il nome del proprietario)

E' STATO

☐ distrutto

☐ dichiarato inagibile

☐ danneggiato

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA
(acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI
(con adeguata documentazione fotografica):

☐ **Fabbricato principale:**

☐ Struttura (specificare: pilastri, solette, ecc.):

☐ Muratura (specificare tipologia):

☐ Pavimento (specificare tipologia):

☐ Serramenti (specificare tipologia):

☐ **Altri fabbricati:**

specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

☐ **Impianti tecnologici:**

☐ Impianto elettrico:

☐ Impianto idraulico e sanitario:

☐ Impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI
(importi In EURO)*

	STRUTTURA	MURATURA	PAVIMENTI	SERRAMENTI	IMPIANTI		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

* N.B.: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. Fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI **(indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)** (importi in Euro)
☐ Macchinari:
☐ Attrezzature:
☐ Automezzi:
☐ Scorte:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in in EURO)	
	VALORE STIMATO
Macchinari	EURO
Attrezzature	EURO
Automezzi	EURO
Scorte	EURO
TOTALE	**EURO**
N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.	

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni ai fabbricati		**EURO**
- danni a beni mobili		**EURO**
	TOTALE	**EURO**

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere , **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi della normativa vigente, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data Firma del dichiarante

Allegati: documentazione fotografica (originale).

ALLEGATO N°1

UNITÀ DI CRISI LOCALE

QUALIFICA	*REFERENTI*	*TELEFONO*
❑ Responsabile Operativo Comunale – Coordinatore del U.C.L.	TIZIANO GEOM. LEONI	**0297285096**
❑ Edilizia Privata	PIETRO GEOM. TIBERTI	**0297285096**
❑ Sanità / Veterinaria	DOTT. FABRIZIO PAGANINI	**029787568**
❑ Assistenza Sociale	MANUELA CHIODINI	**0297288137**
❑ Attività scolastica	SANTA MAZZEO	**0297288121**
❑ Materiali e mezzi e risorse umane	GIUSEPPE GEOM. PORTALUPPI	**0297285096**
❑ Censimento danni persone e cose	UFFICI COMUNALI	**0297288137**
❑ Strutture operative e Viabilità	DOTT. COSIMO D. COLAVITO	**0297288122**
❑ Mass/Media	ASS. COMUNICAZIONE	**0297288137**
❑ Servizi essenziali	MARIA ROSARIA CORNO	**0297288137**
❑ Servizi finanziari	CARMELA UCCIARDO	**0297288137**
❑ Telecomunicazioni	TECNOTEL SISTEMI	**3388480010**
❑ Volontariato – Coordinatore Volontari	RESPOSABILE DISTACCAMENTO VVF DI INVERUNO	**029787022**

COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE

QUALIFICA	*REFERENTI*	*TELEFONO*
Sindaco	**SARA BETTINELLI**	**0297288137**
Funzionario Ufficio Tecnico	TIZIANO GEOM. LEONI	**0297285096**
Funzionario Polizia Municipale	DOTT. COSIMO D. COLAVITO	**0297288122**
Arma dei Carabinieri	Staz. Di Cuggiono	**0297241484**
Responsabile Operativo Comunale (Roc)	TIZIANO GEOM. LEONI	**0297288137**

Altre risorse attivabili

ELENCO AZIENDE DEL TERRITORIO UTILIZZANTI MEZZI SPECIALI

RAGIONE SOCIALE	TIPO MEZZO	CONTRATTO			TELEFONO
		SI	NO	Scadenza	
Lattoneria Moderna Snc Via Lazzaretto, 8	Escavatori, muletti edili (merlo 25m), autocarri (< 35 q), mezzi da cantiere		X		029788962
Impresa Edile Zoia F. Via Cimabue, 6	Escavatori, muletti edili (merlo 25m), autocarri (< 35 q), mezzi da cantiere, autobetoniera.		X		029787584
Impresa Edile Garavaglia Virginio Via Marconi, 32	Escavatori, muletti edili (merlo 25m), autocarri (< 35 q), mezzi da cantiere, autobetoniera, pala meccanica.		X		029786805
Az. Agr. Garavaglia Mauro Vicinale delle Cagnole	Escavatori, mezzi agricoli.	X		annuale	3492219081
Strade 2020 Srl Via De Agostini,62 Cuggiono	2 Escavatori, 2 autocarri (< 35 q), mezzi da cantiere	X		annuale	0297240873
Impresa Edile Reitano Pasquale Via Manzoni, 8	Autocarro (> 35 q), mezzi da cantiere	X		annuale	3386184333
Impresa edile Faccendini Piazza San Martino, 8	2 Escavatori, 2 autocarri (> 35 q), mezzi da cantiere	X		annuale	029787020

ELENCO FORNITORI GENERI ALIMENTARI

RAGIONE SOCIALE	CONTRATTO			TELEFONO
	SI	NO	Scadenza	
Supermercato CONAD P.zza Don Rino Villa		X		029788000
Supermercato TIGROS Via Novara		X		0297285511

ELENCO FORNITORI DI RISORSE STRUMENTALI E PRESTAZIONI UTILI

RAGIONE SOCIALE	Prestazione/Risorsa	CONTRATTO			TELEFONO
		SI	NO	Scadenza	
Zeta Fer	Ferramenta, utensileria		X		029787124
Ferramenta Fusè	Ferramenta, utensileria		X		029787724
Artigiana Legno	Falegnameria		X		0297288104
Doria Spurghi (Boffalora Ticino)	Servizi ambientali		X		029754498
Rampinelli (Castano Primo)	Servizi ambientali		X		0331881317
San Germano (Arconate)	Servizi ambientali e raccolta rifiuti	X		30/06/2015	3357071890
New Speedy Elettrica	Rivendita materiali elettrici		X		0297286795 - 029787751
Vignati Elettroimpianti	Impianti elettrici		X		3357277316
Garavaglia Impianti	Impianti elettrici	X		annuale	3356445813

Cergas Srl	Acquedotto e gas metano		X		03311462315
Vignati Francesco	Impianti elettrici		X		3356883116
Mascetti Sandro	Officina meccanica	X		annuale	029010117
Tomaino Angelino (Bollate-MI)	Tende da campo		X		023510239
L'Allesticamper (Pero-MI)	Tende da campo		X		0296751625
Ri.Me (Milano)	Brande		X		0259900972
Morganti Massimo (Busto Arsizio-VA)	Lenzuola		X		0331350670
Tabata	Coperte		X		0332234650

FORNITURA PASTI		
RAGIONE SOCIALE	**DISPONIBILITA'**	**TELEFONO**
Ristorante Piatto d'Oro	200	029787156
Ristorante Brera	30	029787154
Ristorante Sardinia	30	0297289493
Circolo San Martino	30	029787517
Circolo Italia	30	029786039
Elior Ristorazione Via Venezia Giulia, 5/A – 20157 Milano	1.000	Tel. 02390391 Fax 0239000041

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO		
Associazione Volontari Italiani del Sangue	Largo Pertini, 2	029788737
Croce azzurra	Largo Pertini, 2	0297288189
Amici dei pompieri di Inveruno Onlus	Via Lazzaretto, 5	029787022
Ass.ne Polisportiva culturale Furato	Via Boves, 1	029789105
APAI	P.zza Don Rino Villa, 2	0297285358
CARITAS Ambrosiana c/o Parrocchia "San Martino"	Via Grandi, 2	029787043
Ass.ne Rockantina's Friends	Via Sen. Marcora, 40	3406202996

ALLEGATO N°2

Organi comunali

QUALIFICA	*REFERENTE*	*TELEFONO*
Sindaco deleghe: finanze-personale – sicurezza – viabilità – commercio e fiere	**SARA BETTINELLI**	0297288137
Vice sindaco e Assessore deleghe: ambiente – ecologia- agricoltura – sport associazioni sportive e ambientali	SILVIO BARERA	0297285096
Assessore deleghe: urbanistica - lavori pubblici – edilizia privata – attività produttive	ZANZOTTERA MARIA	0297285096
Assessore delega: istruzione – cultura – giovani ed associazioni culturali	SAVERI NICOLETTA	0297288137
Assessore deleghe: politiche sociali - -casa – famiglia – disabilità – nuove fragilità e associazioni con fini sociali		0297288137

Resp. locale distaccamento vigili del fuoco volontari	CS Riccardi Paolo	029787022
FUNZIONARIO UFFICIO TECNICO	Geom. Tiziano Leoni	0297285096
FUNZIONARIO EDILIZIA PRIVATA	Geom. Pietro Tiberti	0297285096
FUNZIONARIO UFFICIO RAGIONERIA	Carmela Ucciardo	0297288137
FUNZIONARIO UFFICIO ANAGRAFE E SEGRETERIA	Rosaria Corno	0297288137
FUNZIONARIO UFFICIO SCUOLA	Dott.ssa Santa Mazzeo	0297285979
FUNZIONARIO POLIZIA LOCALE	Dott. Cosimo D. Colavito	029788122
DIRETTORE GENERALE ASL	Dott. Scivoletto Giorgio	0293209920
DIRETTORE SOCIALE ASL	Dott. Calicchio Giuseppe	0331498629
ARMA DEI CARABINIERI	Mr.llo Capizzi	0297241484